

Comune di Dairago

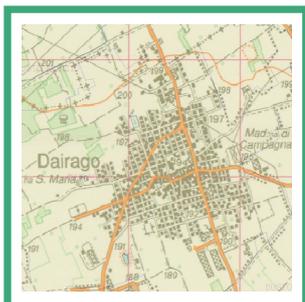
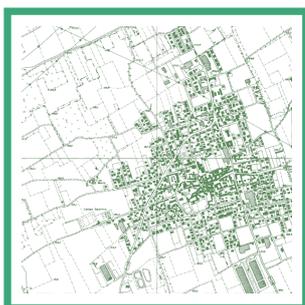


PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Documento di Piano

L.R. 12/05 art. 8

PGT



RELAZIONE QUADRO CONOSCITIVO

progettista

Claudio Scillieri *architetto*

collaboratori

Stefano Fregonese *architetto*

Silvia Ghiringhelli *architetto*

elaborato

DP **1.2**

maggio 2010

QUADRO CONOSCITIVO

1	SISTEMA TERRITORIALE.....	3
1.1	I grandi sistemi territoriali.....	3
1.1.1	<i>Il sistema urbano e il paesaggio</i>	3
	Caratteri dell'alta pianura asciutta occidentale.....	3
1.1.2	<i>Il sistema della mobilità</i>	5
	Gerarchia della rete stradale sovracomunale.....	5
	Struttura della rete viaria comunale.....	6
	Rete trasporto pubblico.....	7
	S.S. 33 del Sempione - Variante tra gli abitati di Rho e Gallarate (progetto preliminare).....	8
2	SISTEMA URBANO E INSEDIATIVO	11
2.1	Nuclei di antica formazione e insediamenti storici.....	11
2.1.1	<i>Nucleo di antica formazione: Dairago</i>	13
	Note storiche – XVIII secolo.....	13
	Documentazione storica – XVIII secolo.....	13
	Note storiche – XIX secolo.....	14
	Documentazione storica – XIX secolo.....	14
	Documentazione storica e note – XVIII e XIX secolo.....	15
	Dinamica del tessuto urbano e morfologia del costruito.....	16
	Tipologia dell'edificato, caratteristiche costruttive, elementi stilistici rilevanti.....	17
2.1.2	<i>Insedimento storico: Cascina Cascinaccia</i>	18
	Note storiche.....	18
	Documentazione iconografica e fotografica.....	18
2.2	Assetto tipologico, caratteri e morfologia del costruito.....	19
2.2.1	<i>Edifici con caratteristiche fisiche e morfologiche che connotano l'esistente</i>	19
2.3	Luoghi urbani di fruizione pubblica di rilevanza ambientale.....	20
	Parco delle Rimembranze.....	21
	Chiesa di San Genesio – Piazza Burgaria.....	22
	Piazza Mazzini.....	23
3	SISTEMA RURALE	24
3.1	Aspetti rurali e struttura del paesaggio agrario storico.....	24
	Note: dinamica sette-ottocentesca.....	24
	Documentazione storica.....	24
3.2	Aspetti rurali e struttura del paesaggio agrario attuale.....	25
	Note.....	25
3.2.1	<i>Usi del suolo</i>	25
	Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali - DUSAF.....	25
	Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia - SIARL.....	27
	5° Censimento Nazionale Agricoltura - ISTAT.....	28
3.2.2	<i>Cartografia tematica</i>	30
	Regione Lombardia.....	30
	Provincia di Milano.....	31
	Comune di Dairago.....	34
4	SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO	37
4.1	Aree di interesse paesaggistico, ambientale ed ecologico.....	37
4.1.1	<i>Ambiti boschivi</i>	37
4.2	Beni di interesse paesaggistico o storico-monumentale e relative aree di rispetto.....	38
4.2.1	<i>Sistema dei beni compresi nel nucleo di antica formazione</i>	38
	Torre Lampugnani ed edifici annessi.....	39
	Palazzo Camaoon.....	41
	Casa Corte.....	43
	Affresco Casa Vismara.....	45
	Chiesa parrocchiale di San Genesio.....	46
	Oratorio di San Luigi.....	48
4.2.2	<i>Sistema dei beni isolati</i>	49
	Cascina Santa Maria.....	49
	Cappella Rossetti Martorelli.....	50

Ingresso al cimitero	51
Chiesa della Madonna in Campagna	52
Villa Marcora	54
4.2.3 <i>I Murales</i>	55
Il "Paese dei Murales"	55
4.3 Aspetti di ecosistema.....	57
4.3.1 <i>Siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario</i>	57
4.3.2 <i>Il P.L.I.S "Parco delle Roggie" e la rete ecologica locale</i>	58
4.3.3 <i>Le aree a rischio o vulnerabili</i>	59
5 SENSIBILITA' PAESAGGISTICA DEI LUOGHI	60
5.1 Carta del paesaggio locale: struttura del paesaggio naturale e culturale	61
5.2 Carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi	61
Livelli di sensibilità paesaggistica	62

1 SISTEMA TERRITORIALE

1.1 I grandi sistemi territoriali

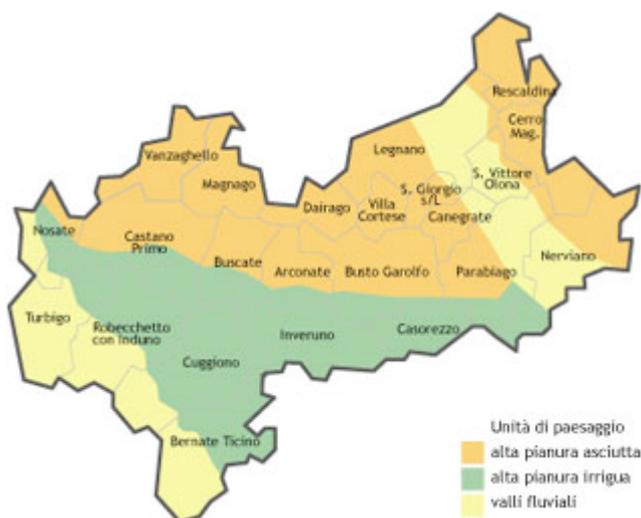
1.1.1 Il sistema urbano e il paesaggio

Caratteri dell'alta pianura asciutta occidentale

L'alta pianura asciutta del Bustese, ambito territoriale dell'Alto Milanese cui appartiene Dairago, si estende a nord del Canale Villoresi e ad occidente dell'Olona.

L'unità di paesaggio si contraddistingue per aree intensamente urbanizzate, con presenza di saldature urbane, attività agricola poco differenziata e sporadica presenza di aree boscate.

Unità di paesaggio

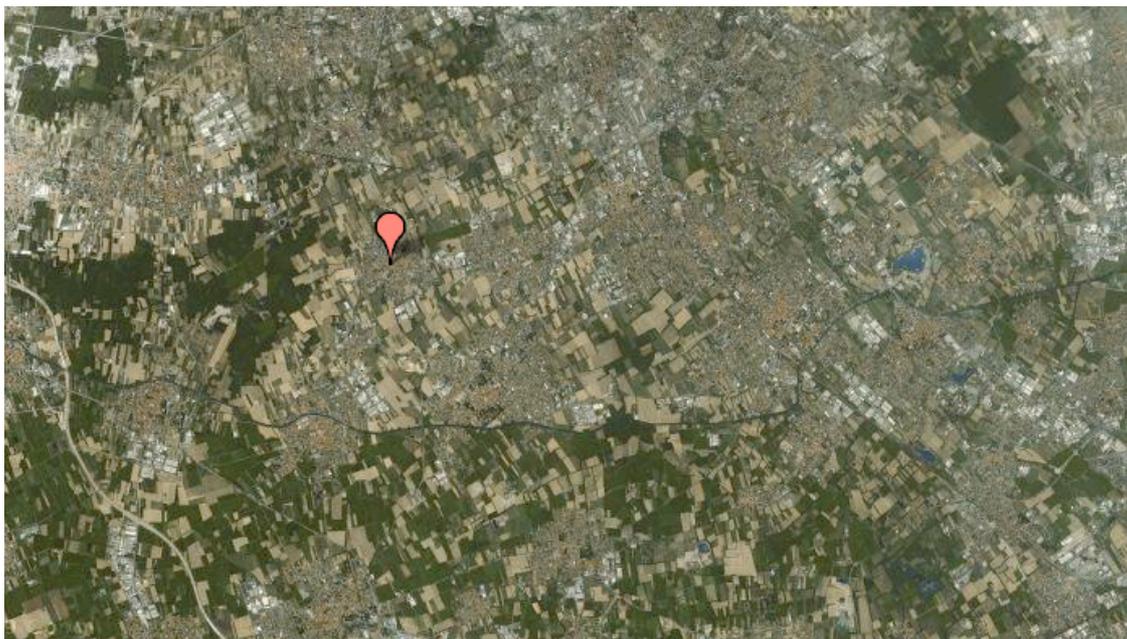


Fonte: Portale dell'Alto milanese

Il paesaggio dell'area assume come carattere dominante le formazioni boschive intorno al Parco del Ticino e quelle delle aree boscate consolidate: si tratta delle porzioni residue di grandi boschi secolari, intaccati e smembrati soprattutto nell'ultimo secolo e, in particolare, nel corso delle due grandi guerre ma tuttavia ancora identificabili e in condizione di essere consolidati e riqualificati.

Inoltre, il paesaggio presenta campi di taglio regolare, geometrico, ad andamento ortogonale: linee forti est - ovest sottolineate dalla viabilità rurale e dalla distribuzione dei filari alberati che ne seguono l'orientamento. I campi di taglio medio - grande e le coltivazioni fortemente omogenee conferiscono a questo ambiente caratteri assai simili a quelli della pianura irrigua anche per effetto della buona permeabilità dei suoli.

Area vasta - foto aerea



Fonte: <http://maps.google.it/>

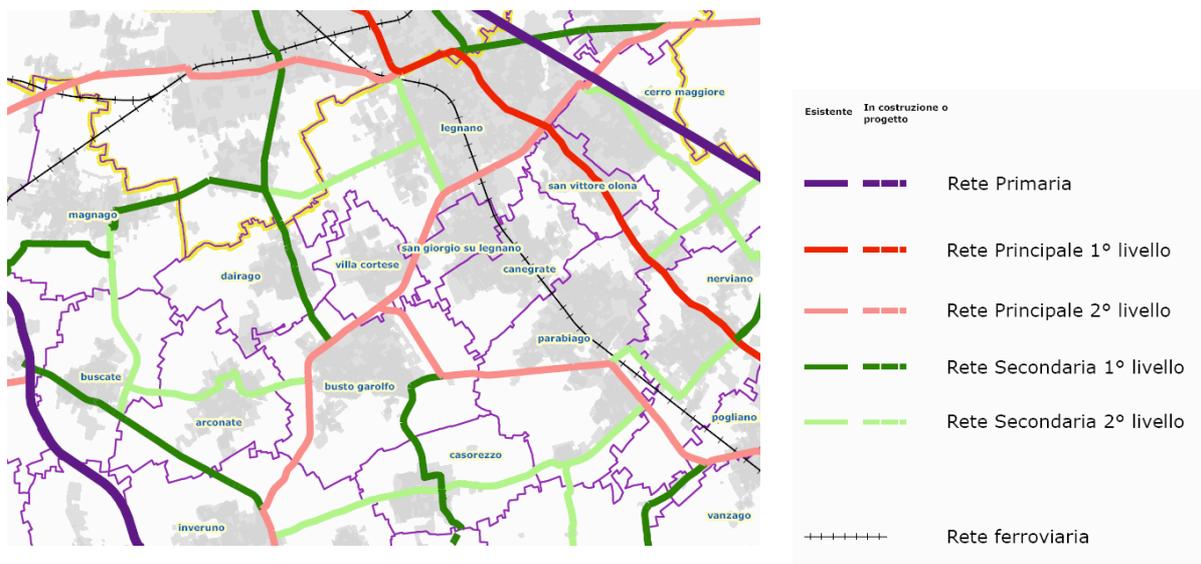
1.1.2 Il sistema della mobilità

Gerarchia della rete stradale sovracomunale

Non sono presenti nel territorio comunale strade statali, autostrade o reti di trasporto pubblico in sedi fisse.

La principale arteria stradale di attraversamento nord-sud del territorio comunale (Strada Provinciale n. 128 "Magenta Dairago") è classificata come Rete Secondaria di 1° livello nella classificazione gerarchica della rete stradale provinciale.

Rete stradale sovracomunale



Fonte: Provincia di Milano – Direzione centrale trasporti e viabilità
 Classificazione gerarchica della rete stradale sovracomunale – aprile 2008
 (Deliberazione del Consiglio Provinciale n.63 del 13-12-2007)

Struttura della rete viaria comunale

L'assetto urbano risulta determinato dalle due dorsali costituite dalle due strade provinciali che attraversano il territorio comunale:

- SP 128
- SP 129

A queste arterie si innesta ortogonalmente la griglia viaria dell'abitato sulla scorta dei tracciati originari storicamente determinati.

La SP 128 inizia a nord il proprio tracciato come semplice continuazione della SP 14 dir1 (Borsano-Dairago) della Provincia di Varese in corrispondenza del confine amministrativo provinciale che coincide con il confine amministrativo del Comune di Dairago con quello di Busto Arsizio.

Proseguendo in direzione sud, dopo circa m. 500, dalla SP 128, che prosegue con direzione sud, si stacca verso ovest la SP 129 che in quel punto trova la propria origine nord.

Nel territorio comunale la SP 128 assume il nome di via Damiano Chiesa mentre la SP 129 quello di via Circonvallazione.

Strade provinciali



Fonte: <http://maps.live.it/> - 2009

La rete delle strade comunali è organizzata e trova origine dalle due strade provinciali presenti nel territorio.

La conformazione geometrica è molto differenziata in quanto dipende dalle esigenze presenti all'epoca in cui le varie strade sono state realizzate: dai vicoli estremamente angusti di talune zone del centro storico alle vie di calibro adeguato con marciapiedi da ambo i lati realizzati in concomitanza dei nuovi insediamenti residenziali.

Complessivamente la rete comunale è costituita da vie asfaltate ed illuminate ed in molti casi dotati di marciapiedi o comunque da banchine transitabili dai pedoni.

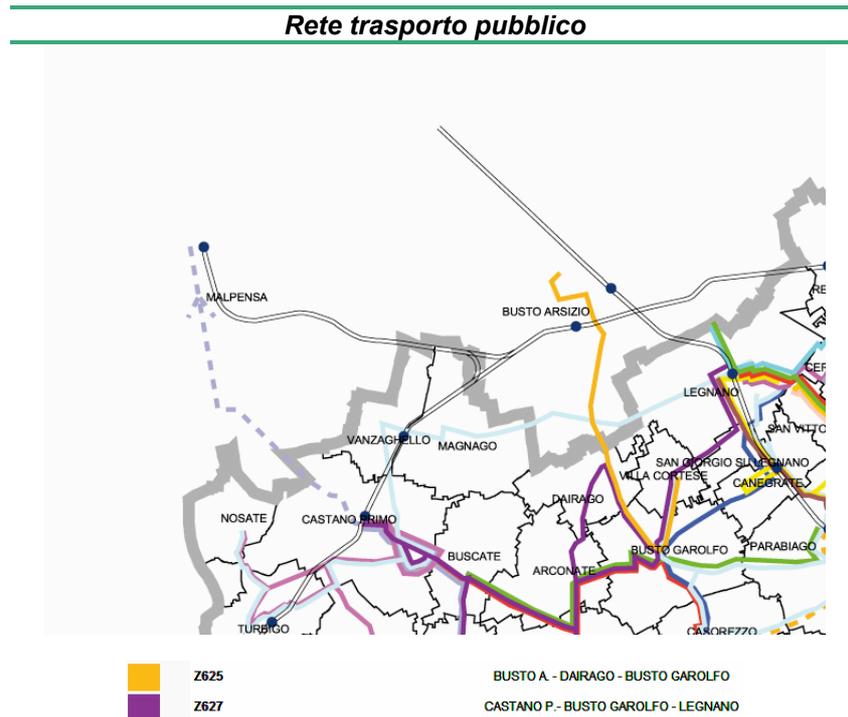
Rete trasporto pubblico

Il territorio comunale è attraversato da linee di servizio pubblico automobilistico gestite dalla società MOVIBUS che collegano il centro cittadino alle località vicine ed alle stazioni ferroviarie di Busto Arsizio e Legnano.

In particolare

- *Linea Z 625 Busto Arsizio – Dairago - Busto Garolfo*
- *Linea Z 627 Castano Primo – Busto Garolfo – Legnano*

I percorsi seguono le due strade principali e prevedono fermate lungo la SP 128 Via Damiano Chiesa e Via G. Verdi e lungo la SP 129 Via Circonvallazione.



Fonte: Trasporto pubblico area ovest Provincia di Milano
<http://www.movibus.it/linee-3.html>

S.S. 33 del Sempione - Variante tra gli abitati di Rho e Gallarate (progetto preliminare)

Il Comune di Dairago è interessato dal progetto di variante del tracciato della S.S. 33 del Sempione ¹ di competenza dell'ANAS - Compartimento Viabilità per la Lombardia.

L'intervento ha origine dalla Tangenziale Ovest di Milano e si dovrà raccordare ai percorsi funzionali previsti per il nuovo Polo Fieristico di Rho–Pero, per un tratto di circa 1500 m si sovrappone all'attuale sedime della "S.S.33 del Sempione".

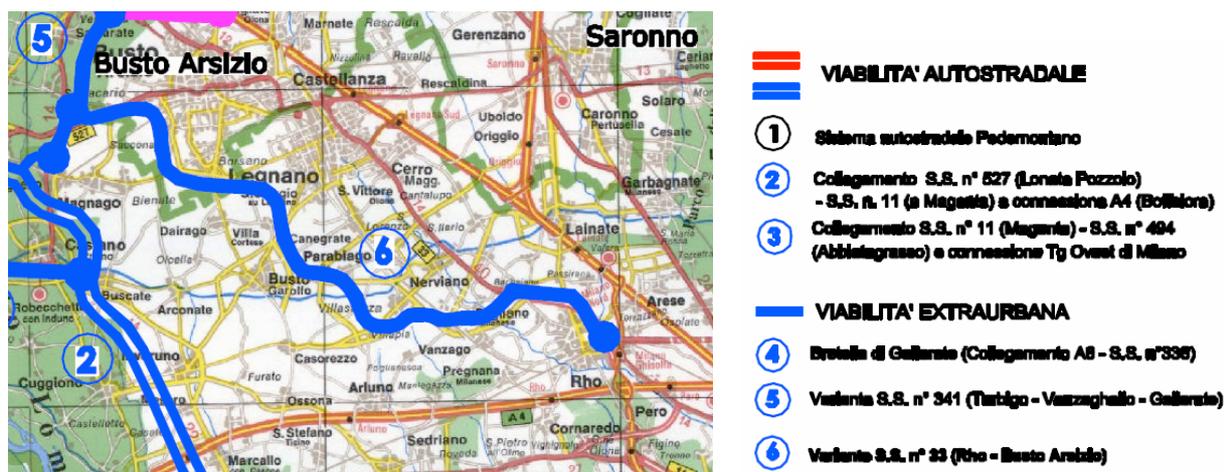
In termini generali il tracciato si colloca in attraversamento di aree occupate da urbanizzazioni e da conurbazioni che determinano un andamento di alternanze di rettili e curve necessarie alla collocazione dell'opera in adiacenza degli abitati, pur rispettando opportune distanze.

Il tracciato lambisce i confini dei territori comunali di Villa Cortese e Legnano, ponendosi ad est dell'abitato di Dairago, con un lungo rettilineo di circa 1300 m, sempre al di sotto del piano campagna e prevedendo due gallerie artificiali la prima di circa 300 m in località Madonna di Campagna la seconda, più a nord, di 200 m a protezione di una piccola zona residenziale alla periferia del suddetto centro abitato.

Lo svincolo n°11, posto al km 20+500 circa, permette l'interconnessione a due livelli, con schema a rotatoria, tra la nuova arteria e la S.P. 128 che collega Dairago alla periferia sud di Busto Arsizio; a partire dal km 21+000 il tracciato si riporta al piano campagna descrivendo una curva avente raggio di 400 m e, rimanendo in Comune di Busto Arsizio, lambisce la periferia sud ovest del centro abitato; in tale tratto, in corrispondenza della S.P. 148, dovrà essere previsto l'incrocio con la variante di Magnago, in corso di studio da parte della Provincia di Milano.

Per quanto riguarda le previsioni del Piano Regolatore Generale vigente del comune di Dairago, il tracciato stradale previsto attraversa aree con destinazione ad Agricolo generico – Consolidato.

Tracciato variante S.S. 33



Fonte: ANAS - Compartimento Viabilità per la Lombardia
S.S. 33 del Sempione - Variante tra gli abitati di Rho e Gallarate -
Progetto preliminare – Studio di impatto ambientale – INQUADRAMENTO GENERALE

¹ Variante tra gli abitati di Rho e Gallarate (progetto preliminare)

Tracciato variante S.S. 33 (particolare)



Fonte: ANAS - Compartimento Viabilità per la Lombardia
S.S. 33 del Sempione - Variante tra gli abitati di Rho e Gallarate -
Progetto preliminare – Studio di impatto ambientale - FOTOPIANO

Tracciato variante S.S. 33 (particolare planimetria)

Fonte: ANAS - Compartimento Viabilità per la Lombardia
S.S. 33 del Sempione - Variante tra gli abitati di Rho e Gallarate -
Progetto preliminare – Planimetria foglio n.3 – Tratto Parabiago-Busto Arsizio

2 SISTEMA URBANO E INSEDIATIVO

2.1 Nuclei di antica formazione e insediamenti storici

Nel territorio di Dairago è riconoscibile un nucleo abitato principale, dal toponimo Dairago, e, ad est di tale nucleo, un insediamento isolato, denominato Madonna di Campagna.

IGM 1° levata 1885



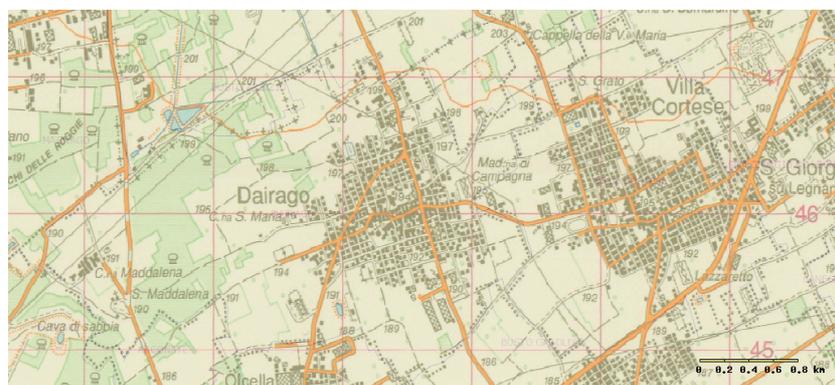
Fonte: IGM levata1885 - Dairago - Foglio 44 - sezione di Parabiago (scala originale 1:25.000)

IGM 1963



Fonte: IGM - edizione 5 - 1963 - CARTA D'ITALIA - scala 1:25.000 FOGLIO N.° 44 - QUADRANTE I - ORIENTAMENTO: S.E. PARABIAGO

IGM attuale



Fonte: IGM - Dairago - Foglio 44 - sezione di Parabiago (scala originale 1:25.000)

2.1.1 Nucleo di antica formazione: Dairago

Note storiche – XVIII secolo

Nel Catasto di Maria Teresa d’Austria, gli immobili o “beni di seconda stazione” non sono soggetti a carico fiscale; pertanto in mappa non appare la distinzione dei singoli fabbricati, ma è rappresentato un unico corpo che comprende edifici e cortili.

I fabbricati sono distinti nei registri in: *Casa di Propria Abitazione*, *Casa da Massaro*, *Casa de Piggionanti*.

Si può, comunque, desumere la forma degli isolati e la morfologia complessiva del nucleo agli inizi del XVIII secolo.

L’abitato è attraversato da un asse est-ovest (attuale Via XXV Aprile).

La piazza ad est (oggi Mazzini) appare molto più ampia dell’attuale; al centro vi è una colonna con una croce alla sommità. Vi è una seconda piazza ad ovest di dimensioni più modeste (oggi Piazza Burgaria).

Al centro del nucleo antico si trova un *sito di forno*.

Ad ovest dell’abitato si riconosce l’edificio religioso (*Chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Genesio con annessa la Casa di Abitazione del Prevosto e Parroco*), identificato in mappa con la lettera K; la chiesa, di origine medioevale, mostra alla data del rilievo l’ampliamento dovuto alla costruzione delle cappelle meridionali.

Dell’insediamento storico *Madonna di Campagna*, costituito da una chiesa campestre sita ad est dell’abitato settecentesco, si tratterà in seguito in apposito paragrafo.

Documentazione storica – XVIII secolo

Catasto di Maria Teresa d’Austria - L’abitato di Dairago



Fonte Archivio di Stato di Milano
 Fondo Mappe di Carlo VI e Maria Teresa (ridisegnato)
 Rilievi del geometra Luigi Ronzio effettuati tra il 27 aprile e il 1° giugno 1722
 tratto da: AA.VV., *L’Antica Madre. Studi sulla chiesa pievana di San Genesio e la comunità di Dairago*, (a cura del Gruppo di Ricerca Storica - Dairago), Dairago, 2009

Note storiche – XIX secolo

A differenza del catasto dei primi del secolo XVIII, la restituzione del rilievo eseguito a partire dalla metà del secolo successivo per la costruzione di un nuovo catasto per tutto il Regno lombardo-veneto, presenta la rappresentazione dei singoli edifici, distinti da un numero di particella.

Alla metà dell'Ottocento la struttura del nucleo di antica formazione di Dairago appare del tutto simile alla consistenza settecentesca.

Gli edifici sono per la maggior parte registrati come *casa colonica* (cucina sovrastata da camere al piano superiore); vi è anche una *casa di villeggiatura* (dimora in origine di proprietà Arconati e poi Lampugnani, munita di cantina da vino e da torchio e con torre belvedere, sita nell'attuale Via Garibaldi) e un *fabbricato per azienda rurale* (casa Corti con affaccio sull'odierna Via XXV Aprile).

I fabbricati rurali sono stalle, annesse alle corti delle case coloniche.

Si distingue l'edificio religioso principale (*Chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Genesio*), identificato in mappa con la lettera A, con la pianta ampliata per la costruzione della cappella del Crocifisso e del pronao davanti all'ingresso. Accanto la casa ad uso parrocchiale.

Tra gli edifici del centro si annovera anche un modesto fabbricato destinato a *casa ad uso delle scuole comunali*.

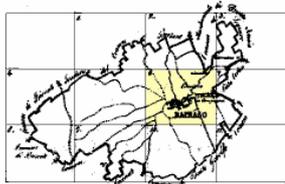
La mappa riporta la presenza di due *pozzi pubblici* (nelle attuali Via Garibaldi e Piazza Mazzini); vi è anche una vasca comunale, *stagno*, nel sito di un attuale spazio pubblico (odierna Piazza Colombo), destinata alla raccolta delle acque piovane per abbeverare il bestiame.

Documentazione storica – XIX secolo

Cessato Catasto lombardo-veneto



Fonte



Archivio di Stato di Milano
CESSATO CATASTO LOMBARDO - VENETO
Mappa del Comune Censuario di Dairago
Mandamento di Cuggiono
Provincia di Milano
anno 1857
Foglio di mappa 6
scala originale 1:2.000

Cessato Catasto lombardo-veneto - L'abitato di Dairago



Fonte Archivio di Stato di Milano
Fondo Mappe 1850 (ridisegnato)
anno 1850
tratto da: AA.VV., *L'Antica Madre. Studi sulla chiesa pievana di San Genesio e la comunità di Dairago*, (a cura del Gruppo di Ricerca Storica - Dairago), Dairago, 2009

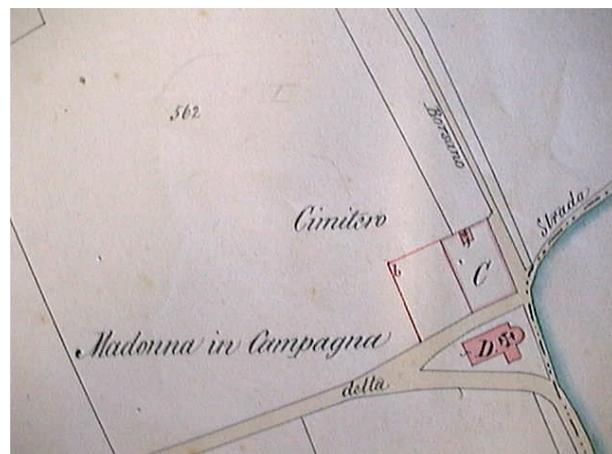
 Documentazione storica e note – XVIII e XIX secolo

Ai limiti orientali dell'abitato di Dairago, è da segnalare la chiesa della Madonna in Campagna, luogo di particolare devozione.
Edificato nel 1522, l'edificio venne dotato di sacrestia nel 1751 (come si evidenzia nella mappa del cessato catasto lombardo-veneto).

Catasto di Maria Teresa d'Austria
Cessato Catasto lombardo-veneto



Fonte: Archivio di Stato di Milano
CATASTO DI MARIA TERESA D'AUSTRIA
anno 1722



Fonte: Archivio di Stato di Milano
CESSATO CATASTO LOMBARDO – VENETO
anno 1857

Dinamica del tessuto urbano e morfologia del costruito

Nel quadro seguente viene rappresentata la dinamica insediativa storica del nucleo di antica formazione e della sua naturale espansione nel XVIII secolo (rielaborazione dalle mappe del *Catasto di Maria Teresa d'Austria*) ed alla metà del secolo XIX (rielaborazione dalle mappe del *Cessato Catasto lombardo-veneto*).

Per confronto, è proposta la foto aerea odierna. (Fonte: <http://maps.google.it/>)

L'espansione ottocentesca avviene in continuità con il nucleo originario ben consolidato. Accanto alla chiesa campestre di Madonna in Campagna sorge il cimitero.

Dinamica del tessuto urbano



XVIII secolo



XIX secolo



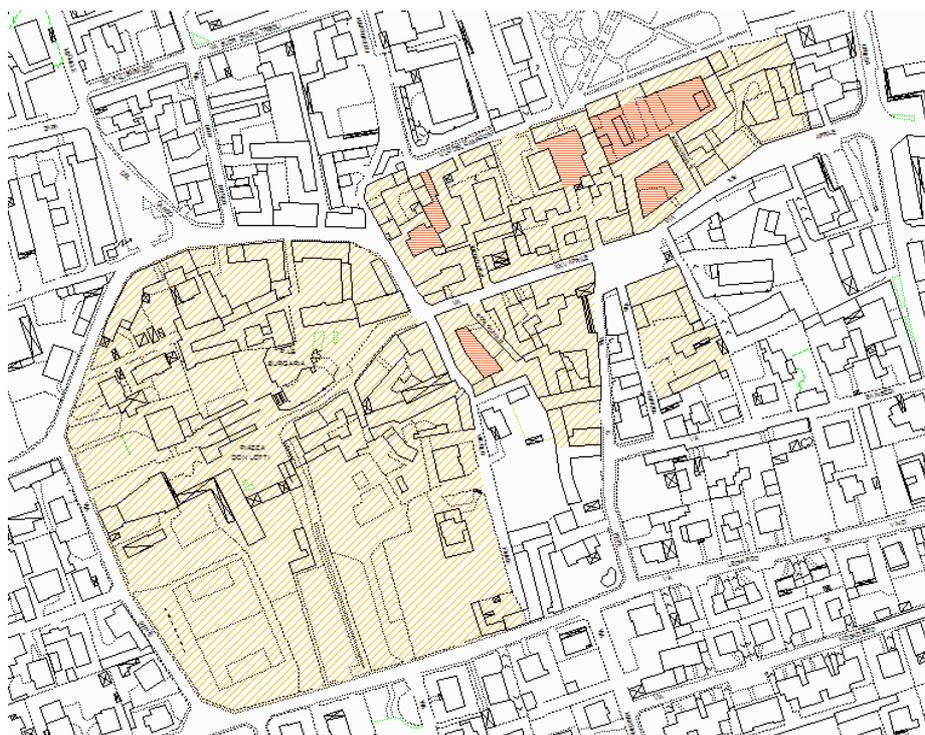
oggi

Negli elementi principali di morfologia urbana e del costruito, si evidenzia l'asse urbano di attraversamento est-ovest del nucleo antico (Via XXV Aprile), la permanenza nella forma dell'isolato storico e la struttura per cortili aperti / chiusi, anche se molti spazi sono oggi stati trasformati.

Il cortile, spazio aperto tra edifici e delimitato dagli edifici stessi, in taluni casi risulta attraversabile; è percepibile per la presenza di un portone con arco con affaccio sull'asse di attraversamento del nucleo o accessibile da un vicolo collegato all'asse urbano principale.

In cartografia sono individuati i cortili di impianto storico, ancorchè trasformato, e con edifici dai caratteri tipologici più significativi.

Morfologia urbana e del costruito



Permanenza forma dell'isolato



Cortili aperti / chiusi

Tipologia dell'edificato, caratteristiche costruttive, elementi stilistici rilevanti

La tipologia dell'edificato ricalca la tipologia abitativa delle costruzioni rurali diffuse nell'alta pianura lombarda.

Le abitazioni presentano una struttura in cui l'elemento principale è la "corte": lo spazio centrale è chiuso da corpi di fabbrica o da muri o siepi che delimitano anch'essi lo spazio quadrangolare della corte.

2.1.2 Insediamento storico: Cascina Cascinaccia

Note storiche

L'insediamento rurale, già testimoniato nei primi anni del '300, si trova tra i campi a nord-est di Dairago. In origine "cascina degli Scazzosi", dal nome della famiglia proprietaria, assunse verso la metà del '500 il nome di Cassina del Curtano, di proprietà di Giovanni Donato Vimercati; dagli eredi Vimercati, la cascina pervenne, alla fine del '600, a Francesco Bossi con il nome di Cassinazza.

Oggi la cascina é in gran parte diroccata, ma in origine il complesso presentava i caratteri dell'architettura rurale dell'alta pianura lombarda (stanze e rustici dislocati attorno ad uno spazio centrale, la "corte"). Si conserva soltanto, nell'angolo più antico del fabbricato, una colonna in granito che, posta al centro di un locale, sostiene un soffitto formato da quattro voltine emisferiche in mattoni. Nel 1982 in una stanza del primo piano sono stati scoperti affreschi del XVIII secolo, poi strappati dalle pareti per essere collocati in altro luogo per essere conservati.

Documentazione iconografica e fotografica

Veduta aerea



Fonte: <http://maps.google.it/>

Localizzazione



Panoramica



Fonte: <http://maps.live.it/> - 2009

Immagine



Fonte: Claudio Scillieri - 2003

2.2 Assetto tipologico, caratteri e morfologia del costruito

2.2.1 Edifici con caratteristiche fisiche e morfologiche che connotano l'esistente

L'analisi dell'assetto tipologico e dei caratteri e della morfologia del costruito considera tutti gli edifici che, indipendentemente dal contesto in cui sono inseriti e dalla loro importanza storico-monumentale, rappresentano elementi che per le loro caratteristiche fisiche e morfologiche connotano il paesaggio esistente.

Nel territorio esterno al nucleo di antica formazione, indagato attraverso sopralluoghi conoscitivi, non sono state individuate presenze tipologiche significative.

2.3 Luoghi urbani di fruizione pubblica di rilevanza ambientale

A completamento dell'analisi del sistema urbano nel suo assetto tipologico vengono riconosciuti, sia nel contesto dei nuclei di antica formazione, sia fuori dal nucleo urbano principale, alcuni ambiti che possono essere ritenuti "luoghi" ovvero spazi pubblici o di uso pubblico che rivestono, o possono assumere se adeguatamente riqualificati, una certa rilevanza sia sotto l'aspetto ambientale/paesaggistico sia sotto l'aspetto sociale, di fruizione pubblica.

I luoghi urbani, attraverso la ridefinizione degli spazi aperti e della viabilità, contribuiscono alla valorizzazione del sito a scala urbana.

Gli ambiti di interesse individuati in Dairago sono:

- Parco delle Rimembranze
- Chiesa di San Genesio – Piazza Burgaria
- Piazza Mazzini

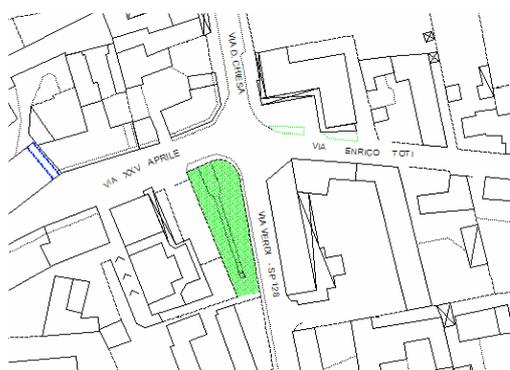
All'interno del Piano di Governo del Territorio e specificatamente all'interno del Piano delle Regole, essi sono dotati di apposita normativa tendente ad una loro valorizzazione e riqualificazione.

Parco delle Rimembranze

Dati identificativi

Località	<i>Dairago centro</i>
Indirizzo	<i>Via XXV Aprile angolo Via Verdi</i>
Denominazione del luogo	<i>Parco delle Rimembranze</i>
Destinazione attuale	<i>Area verde con monumento e croci commemorative</i>
Proprietà / gestione	<i>Comunale</i>

Localizzazione



Veduta aerea



Documentazione fotografica



Monumento



Veduta



Veduta



Foto storica anni '50

Descrizione

Area verde recintata con monumento, croci commemorative e fontana.

Elementi di forza o di valore

- localizzazione all'ingresso del nucleo di antica formazione
- relazioni con il sistema della mobilità locale e sovralocale (strada provinciale)
- alberature
- funzione commemorativa

Elementi di criticità

- mancanza di riconoscibilità del luogo
- collocazione in un contesto viabilistico di traffico veicolare sostenuto
- assenza di relazione tra percorsi protetti e mobilità

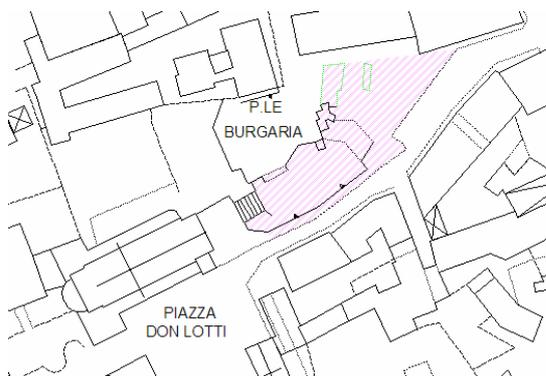
Note

Si rimanda alla Normativa del *Piano delle Regole* per l'indicazione degli elementi della progettazione e le modalità di attuazione per la ridefinizione degli spazi aperti e della viabilità del "luogo urbano"

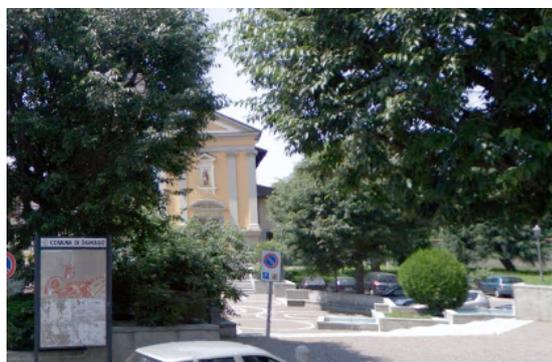
Chiesa di San Genesio – Piazza Burgaria

Dati identificativi

Località	<i>Dairago centro</i>
Indirizzo	<i>Piazza Burgaria</i>
Destinazione attuale	<i>Area verde, parcheggi, sagrato chiesa parrocchiale</i>
Proprietà / gestione	Comunale / parrocchiale (in parte)

Localizzazione**Veduta aerea****Documentazione fotografica**

Veduta a volo d'uccello



Veduta con la chiesa come fondale architettonico

Descrizione

Piazza urbana, area verde, sagrato della Chiesa parrocchiale.

Elementi di forza o di valore

- localizzazione nel contesto del nucleo di antica formazione
- verde, alberature, sedute
- edificio religioso monumentale quale quinta architettonica

Elementi di criticità

- - - -

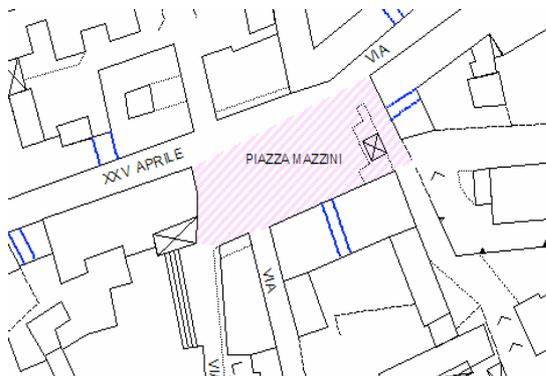
Note

Si rimanda alla Normativa del *Piano delle Regole* per l'indicazione degli elementi della progettazione e le modalità di attuazione per la ridefinizione degli spazi aperti e della viabilità del "luogo urbano"

Piazza Mazzini

Dati identificativi

Località	<i>Dairago centro</i>
Indirizzo	<i>Piazza Mazzini</i>
Denominazione del luogo	<i>Piazza Mazzini</i>
Destinazione attuale	<i>Piazza parcheggio</i>
Proprietà / gestione	comunale

Localizzazione**Veduta aerea****Documentazione fotografica**

Veduta



Veduta

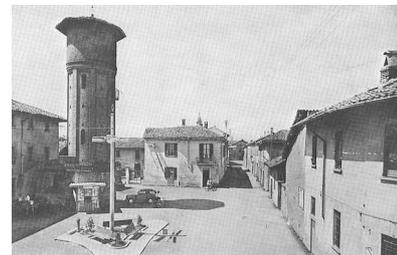


Foto storica anni '50

Descrizione

Piazza lungo l'asse di attraversamento del nucleo antico (Via XXV aprile)

Elementi di forza o di valore

- localizzazione nel contesto del nucleo di antica formazione
- relazioni con il sistema della mobilità locale
- recente intervento con realizzazione di nuovo edificio residenziale quale quinta urbana

Elementi di criticità

- mancanza di riconoscibilità del luogo per la destinazione a parcheggio

Note

Si rimanda alla Normativa del *Piano delle Regole* per l'indicazione degli elementi della progettazione e le modalità di attuazione per la ridefinizione degli spazi aperti e della viabilità del "luogo urbano"

3 SISTEMA RURALE

3.1 Aspetti rurali e struttura del paesaggio agrario storico

Note: dinamica sette-ottocentesca

Nelle mappe del XVIII secolo (catasto di Maria Teresa d'Austria) i simboli che individuano la qualità delle colture permettono di individuare facilmente gli usi del suolo.

In particolare, nell'abitato settecentesco di Dairago si distinguono una serie di *giardini* ed *orti* urbani; vi è anche un *brolo* o frutteto alle spalle della chiesa parrocchiale; l'agglomerato è circondato da *aratori vitati con moroni* e terreni a vigna.

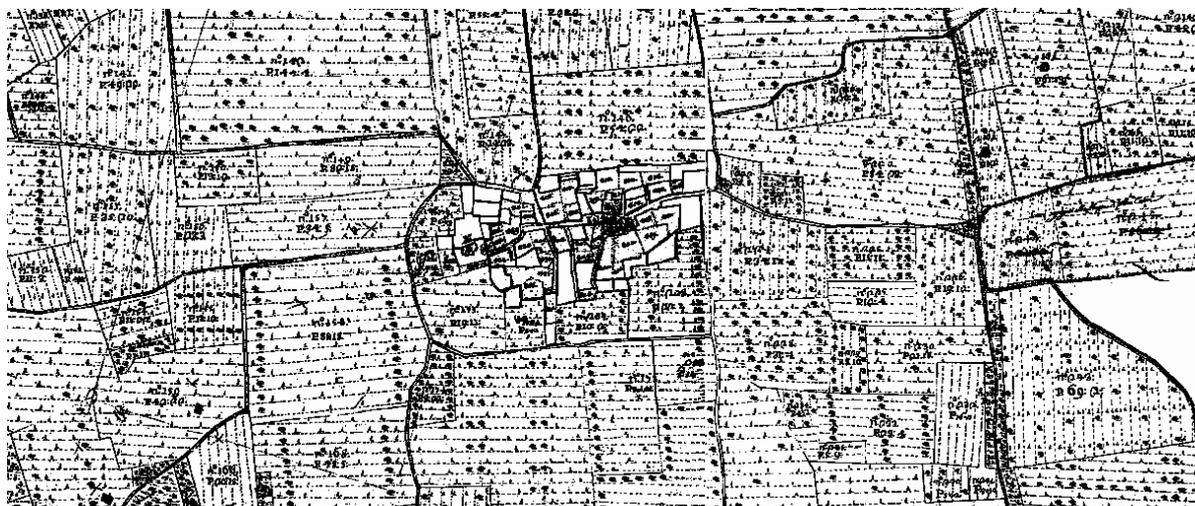
In generale il territorio agli inizi del Settecento si caratterizza per la presenza di *aratorio vitato*, spesso con presenza di *moroni*, e *vigna*; vi sono anche terreni ad *aratorio* e *pascolo*.

Vasta parte del territorio di Dairago agli inizi del secolo XVIII risulta coperta da boschi, soprattutto *brughiera* e *bosco castanile*.

All'inizio del XIX secolo il paesaggio di questa porzione dell'alta pianura asciutta è caratterizzato da aree a *brughiera* e da *seminativi vitati*. Le colture principali di queste aree erano la vite, il gelso e secondariamente i cereali; tra questi i più rappresentati erano in ordine, il mais, il frumento e la segale.

Documentazione storica

Catasto di Maria Teresa d'Austria



Fonte



Archivio di Stato di Milano
 CATASTO di MARIA TERESA d'AUSTRIA
 Mappa del Territorio di Dairago capo di Pieve
 anno 1722
 Fogli di mappa 7-8
 scala originale trabucchi milanesi

3.2 Aspetti rurali e struttura del paesaggio agrario attuale

Pochi sono gli elementi ancora riconoscibili del paesaggio agrario tradizionale di Dairago e in generale dell'alta pianura asciutta; permane una rete viaria minore di una qualche significatività soprattutto nella porzione occidentale dell'unità, sviluppata tra i centri di Castano Primo fino a Busto Garolfo e Villa Cortese.

Note

Attualmente il paesaggio è condizionato da un'attività agricola poco differenziata; la zootecnia è in fase di crescita.

Anche in quest'area il mais è la coltura principale, seguito, a seconda dell'andamento del mercato, dalle colture proteo-oleaginose (soia, colza) e dai cereali vernini, sono in genere scarsi i prati e l'allevamento è per lo più da ingrasso.

Le strutture aziendali sono oggi per lo più inglobate nei centri urbani, peraltro fortemente intrecciati col tessuto rurale.

Frammiste all'agricolo si riscontrano aree boscate a ceduo in genere a prevalenza di Robinia.

3.2.1 Usi del suolo

Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali - DUSAF

Il progetto DUSAF (*Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali*) si è concentrato sulla produzione di cartografia digitale riguardante la copertura dell'uso del suolo. Questo progetto, attuato dall'ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste)² e finanziato da Regione Lombardia³, è stato realizzato attraverso la fotointerpretazione delle ortofoto digitali a colori 'IT2000'⁴.

I limiti fotointerpretati sono stati digitalizzati e restituiti cartograficamente alla scala 1:10.000 nel sistema cartografico Gauss-Boaga e ricoprono tutto il territorio della Regione.

In tabella sono riassunti i dati di Uso del suolo DUSAF per il Comune di Dairago (anno 2000); accanto alla superficie utilizzata, per ciascuna tipologia di utilizzo, è espressa la percentuale di superficie agricola utilizzata sul totale.

USO SUOLO - DUSAF		
Tipologia di utilizzo	superfici	
	ha	%
Seminativo semplice	324,41	52,23%
Seminativo arborato	0,78	0,13%
Boschi di latifoglie	119,15	19,18%
Vegetazione arbustiva e cespuglieti	1,29	0,21%
Prati permanenti di pianura	2,53	0,41%
Laghi, bacini, specchi d'acqua	0,77	0,12%
Orti familiari non in ambito urbano	0,72	0,12%
Aree estrattive	0,04	0,01%
Aree urbanizzate	171,43	27,60%

Fonte: www.sistemarurale.regione.lombardia.it - Uso suolo DUSAF (2000)

Nel dettaglio delle tipologie di utilizzo, con *seminativo semplice* si intendono terreni interessati da coltivazioni erbacee soggetti all'avvicendamento o alla monocoltura (ad esclusione dei prati permanenti e dei pascoli), nonché terreni a riposo; non rientrano nella classe i terreni delle aziende orticole e floricole specializzate.

² ERSAF è un ente strumentale della Regione Lombardia, istituito con legge regionale n. 03/2002, che svolge attività tecniche e promozionali per lo sviluppo dei settori agricolo, forestale e per il territorio rurale, in un'ottica di trasversalità, multifunzionalità ed integrazione, anche attraverso la valorizzazione dei propri poli strategici.

³ Direzione Generale Territorio e Urbanistica. Unità Organizzativa Infrastruttura per l'Informazione Territoriale

⁴ Per il territorio della Regione Lombardia sono state realizzate prevalentemente nel 1999.

Il *seminativo arborato* è una specifica del *seminativo semplice*, intercalato a coltivazioni legnose agrarie, in cui la coltura arborea è secondaria rispetto a quella erbacea (esclusi i filari di specie arboree a bordo dei campi a seminativo).

Per quanto riguarda la copertura boscata, sono da considerare “boschi” le aree in cui la copertura di vegetazione arborea sia superiore al 20% della superficie; i *boschi di latifoglie* sono costituiti da piante di latifoglie, sia di norma provenienti da seme, destinate ad essere allevate ad alto fusto, sia sottoposte a tagli periodici più o meno frequenti (cedui semplici e cedui composti); appartengono a questa sottoclasse anche i boschi di latifoglie diversamente governati, intesi come boschi costituiti da piante di latifoglie in cui non è riconoscibile una forma di governo (fustaia - ceduo) prevalente.

In tema di vegetazione naturale, con la definizione *vegetazione arbustiva e cespuglieti* si intende una vegetazione a carattere prevalentemente erbaceo e/o arbustivo, a volte discontinua e rada, a volte in associazione a specie arboree, o caratterizzata da alternanza di macchie di vegetazione arborea (evoluzione verso forme forestali); a questa classe appartiene ad esempio la formazione di brughiera, qualora caratterizzata dalla presenza di vegetazione erbacea ed arbustiva costituita da specie quali il brugo, l'erica, la ginestra.

I *prati permanenti di pianura* sono coltivazioni foraggere erbacee polifite fuori avvicendamento il cui prodotto viene di norma raccolto più volte nel corso dell'annata agraria previa falciatura; possono essere incluse anche eventuali superfici coltivate o pascolate se troppo piccole per essere cartografate e strettamente intercalate ai prati.

La tipologia di utilizzo dei *laghi, bacini, specchi d'acqua* comprende i laghi ed i bacini d'acqua sia di origine naturale sia di origine artificiale.

Gli *orti familiari non in ambito urbano* sono spazi prevalentemente utilizzati a orto a valenza familiare non compresi nel territorio urbanizzato.

Tra le aree sterili, l'unità delle *aree estrattive* comprende le aree di escavazione di cava, ivi incluse le zone adibite ai depositi, agli impianti, alle vasche di decantazione e altre pertinenze.

Da ultimo, le *aree urbanizzate* comprendono le aree urbanizzate senza ulteriore classificazione interna e le infrastrutture.

Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia - SIARL

Il SIARL (*Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia*)⁵ è quel che si dice “un sistema aperto”: collega cioè via internet la Regione, le Province, le Comunità montane, i Centri autorizzati di Assistenza Agricola (Caa), le imprese agricole e agroalimentari e altri soggetti pubblici e privati, permettendo loro di accedere alla banca dati che raccoglie le informazioni relative alle imprese agricole.

Il sistema si basa innanzi tutto sull’anagrafe delle imprese agricole e agro-alimentari, a ognuna delle quali corrisponde un fascicolo aziendale.

I dati sull’uso agricolo del SIARL a disposizione ci permettono di poter disporre di una “fotografia” della distribuzione delle colture agricole a partire dal 2003 sull’intero territorio regionale con grado di attendibilità (completezza) variabile a seconda delle zone (maggiore in pianura) e della tipologia di colture.

I dati di base per la creazione dell’uso agricolo sono schematicamente i seguenti:

1. *componente geometrica*: particelle catastali vettoriali che hanno avuto almeno una dichiarazione d’uso nel corso dell’annata agraria;
2. *componente semantica*: per ciascuna annata agraria, dichiarazioni d’uso da parte degli imprenditori agricoli che gestiscono le singole particelle catastali per l’anno considerato. Tali dichiarazioni rappresentano la chiave di accesso ai contributi pubblici del settore agricolo.

Caratteristica fondamentale del dato di base è la relazione, di norma uno a molti, tra la particella catastale e l’uso dichiarato dall’agricoltore, in quanto sulla singola particella è possibile coltivare più colture e non esiste una delimitazione geometrica che separa le stesse. Nella rappresentazione annuale dell’uso agricolo si è pertanto ovviato al problema rappresentando, per ciascuna particella, il dato d’uso presente nelle dichiarazioni con la maggiore superficie rispetto all’area catastale complessiva, in caso che per una particella fosse stato dichiarato più di un uso nell’anno. In caso di parità in termini di superficie dichiarata è stato deciso di procedere utilizzando un codice di priorità.

In tabella sono riassunti i dati di Uso del suolo SIARL per il Comune di Dairago (anno 2003); accanto alla superficie utilizzata, per ciascuna tipologia di utilizzo, è espressa la percentuale di superficie agricola utilizzata sul totale.

USO SUOLO - SIARL		
	Superficie utilizzata	Sup agricola utilizzata
Tipologia di utilizzo	ha	% su totale
Piante industriali	9,18	2,94%
Fabbricati	6,20	1,99%
Non produttivi e/o altre superfici	37,74	12,09%
Foraggiere	23,89	7,65%
Seminativo	216,25	69,29%
Piante arboree	18,84	6,04%

Fonte: www.sistemarurale.regione.lombardia.it –
Uso suolo SIARL (2003)

Riepilogo dati SIARL	
Tipologia di utilizzo	Superficie
	mq
Superficie agricola utilizzata	2.494.560
Superficie non agricola utilizzata	626.347
Superficie totale utilizzata	3.120.907
Superficie aziende SIARL	1.317.135

Fonte: www.sistemarurale.regione.lombardia.it –
Uso suolo SIARL (2003)

⁵ Il S.I.A.R.L. è il sistema informativo che consente di conoscere e aggiornare i dati del fascicolo aziendale delle Imprese Agricole Lombarde e d’inoltrare domande elettroniche.

5° Censimento Nazionale Agricoltura - ISTAT

A partire da giugno 2001, l'ISTAT (*Istituto nazionale di statistica*) ha effettuato registrazione, controllo e validazione delle informazioni contenute nei questionari compilati presso le aziende agricole zootecniche e forestali (data di riferimento del Censimento - 22 ottobre 2000) per raccogliere informazioni sulle caratteristiche strutturali delle aziende.

In tabella sono riassunti i dati di Uso del suolo ISTAT per il Comune di Dairago (anno 2000); accanto alla superficie utilizzata, per ciascuna tipologia di utilizzo, è espressa la percentuale di superficie agricola utilizzata sul totale.

USO SUOLO - ISTAT		
Tipologia di utilizzo	superfici	
	ha	%
Cereali per la produzione di granella	384,12	70,98%
Cedui	43,33	8,01%
Foraggere avvicendate	37,13	6,86%
Terreni a riposo	24,27	4,48%
Piante industriali	23,11	4,27%
Altra superficie aziendale	22,56	4,17%
Prati permanenti	4,44	0,82%
Vivai	1,38	0,26%
Fiori e piante ornamentali	0,70	0,13%
Orti familiari	0,11	0,02%

Fonte: www.sistemarurale.regione.lombardia.it –
Uso Suolo ISTAT (5° Censimento Nazionale Agricoltura 2000)

Secondo la ripartizione in Regioni Agrarie dell'ISTAT, Dairago appartiene alla **Regione agraria 2: Pianura di Legnano** che comprende i Comuni di *Arconate, Buscate, Busto Garolfo, Canegrate, Castano Primo, Cerro Maggiore, Legnano, Magnago, Nosate, Parabiago, Rescaldina, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Vanzaghello, Villa Cortese*.

Fonte: *Censimento dell'Agricoltura (2000) - I principali risultati per la provincia di Milano - elaborazione dell'Ufficio indici di mercato e statistica su dati ISTAT*

USO SUOLO – ISTAT Censimento 1990-2000

Ambito territoriale	Superficie territoriale <i>Km²</i>	Censimento 1990			Censimento 2000		
		Aziende totali	Superficie agricola totale <i>ha</i>	Superficie agricola utilizzata <i>ha</i>	Aziende totali	Superficie agricola totale <i>ha</i>	Superficie agricola utilizzata <i>ha</i>
Comune di Dairago	5,61	18	318,53	257,65	9	349,09	283,20
Regione Agraria n.2	140,46	408	4.785,52	4.274,02	271	5.304,34	4.716,38

Fonte: Censimento dell'Agricoltura (2000) - I principali risultati per la provincia di Milano

Aziende per forma di conduzione – ISTAT Censimento 2000

Ambito territoriale	Conduzione diretta del coltivatore				Altre forme di conduzione			Totale generale
	Con solo manodopera familiare	Con manodopera familiare prevalente	Con manodopera extrafamiliare prevalente	Totale	Conduzione con salariati	Conduzione a colonia parziaria appoderata	Altra forma di conduzione	
Comune di Dairago	6	1	-	7	2	-	-	9
Regione Agraria n.2	204	12	6	222	49	-	-	271

Fonte: Censimento dell'Agricoltura (2000) - I principali risultati per la provincia di Milano

Aziende per titolo di possesso dei terreni – ISTAT Censimento 2000

TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI

Ambito territoriale	Proprietà	Affitto	Uso gratuito	Parte in proprietà e parte in affitto	Parte in proprietà e parte in uso gratuito	Parte in affitto e parte in uso gratuito	Parte in proprietà, parte in affitto e parte in uso gratuito	Totale
Comune di Dairago	4	-	-	5	-	-	-	9
Regione Agraria n.2	85	31	2	113	17	3	16	267

Fonte: Censimento dell'Agricoltura (2000) - I principali risultati per la provincia di Milano

Aziende per classe di superficie totale – ISTAT Censimento 2000

CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE (superficie in ettari)

Ambito territoriale	Senza superficie	< 1	1 → 2	2 → 5	5 → 10	10 → 20	20 → 50	50 → 100	100 e oltre	Totale
Comune di Dairago	-	-	1	-	2	2	2	1	1	9
Regione Agraria n.2	4	36	33	35	42	42	49	21	9	271

Fonte: Censimento dell'Agricoltura (2000) - I principali risultati per la provincia di Milano

Aziende per classe di superficie agricola utilizzata (SAU) - ISTAT Censimento 2000

CLASSI DI SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (in ettari)

Ambito territoriale	Senza superficie	< 1	1 → 2	2 → 5	5 → 10	10 → 20	20 → 50	50 → 100	100 e oltre	Totale
Comune di Dairago	-	-	1	1	2	1	2	2	-	9
Regione Agraria n.2	12	46	25	34	41	38	46	24	5	271

Fonte: Censimento dell'Agricoltura (2000) - I principali risultati per la provincia di Milano

Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni - ISTAT Censimento 2000

Ambito territoriale	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA				Arboricoltura da legno	Boschi	SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA		Altra superficie	Totale
	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Totale			Totale	di cui destinata ad attività ricreative		
Comune di Dairago	277,38	1,38	4,44	283,20	-	43,33	-	-	22,56	349,09
Regione Agraria n.2	4.338,39	17,92	360,07	4.716,38	1,65	395,58	18,06	0,21	172,67	5.304,34

Fonte: Censimento dell'Agricoltura (2000) - I principali risultati per la provincia di Milano

3.2.2 Cartografia tematica

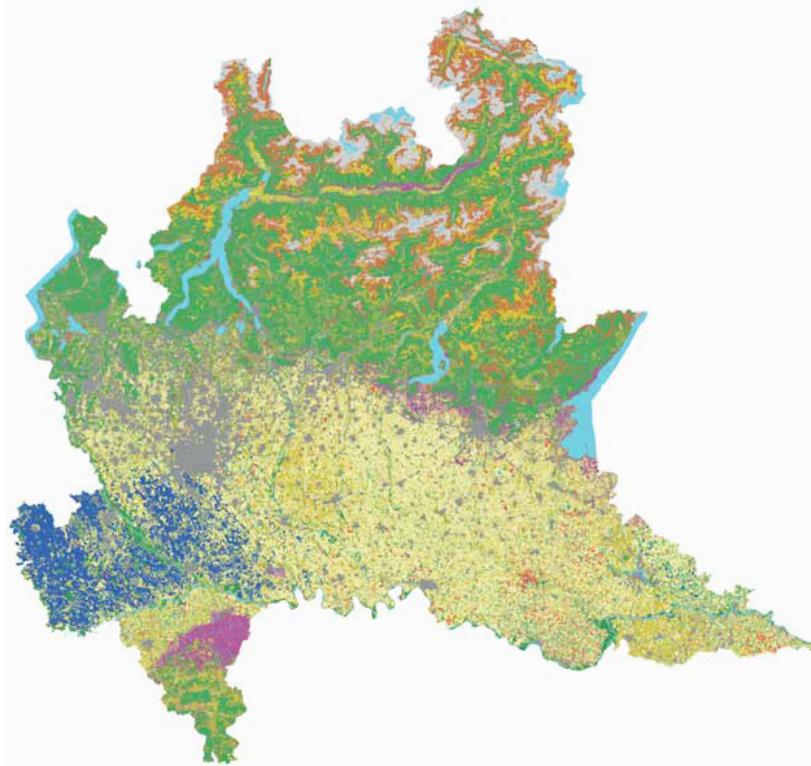
Regione Lombardia

Estratto

Uso del suolo – Regione Lombardia - SIARL

Legenda

Legenda	
ALTRI TERRENI AGRARI	Vegetazione naturale
BOSCHI	Aree sterili
CEREALI	Aree urbane
COLTIVAZIONI INDUSTRIALI	Aree urbanizzate
COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	Boschi
COLTIVAZIONI ORTOFLOREOVIVASTICHE	
FORAGGERE E TERRENI A RIPOSO	
RISD	



Fonte

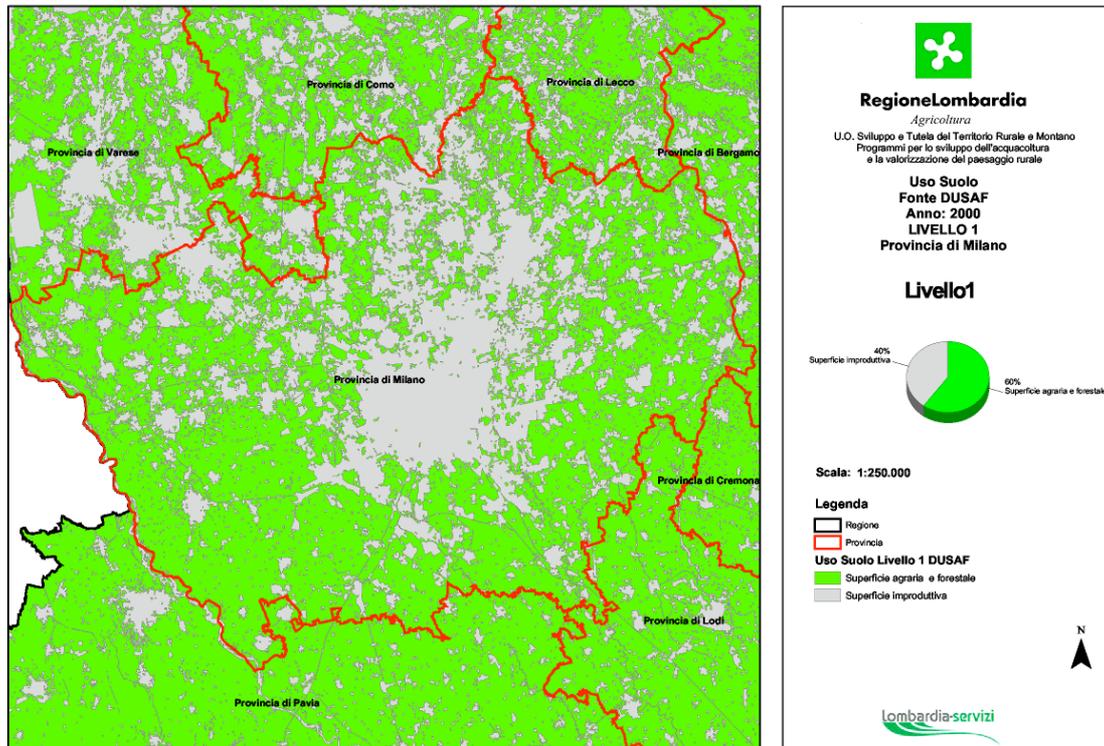
In cartografia, nell'ambito della pianura lombarda, si distingue in colore giallo la presenza diffusa di coltivazione a cereali.

Fonte

<http://www.agricoltura.regione.lombardia.it>

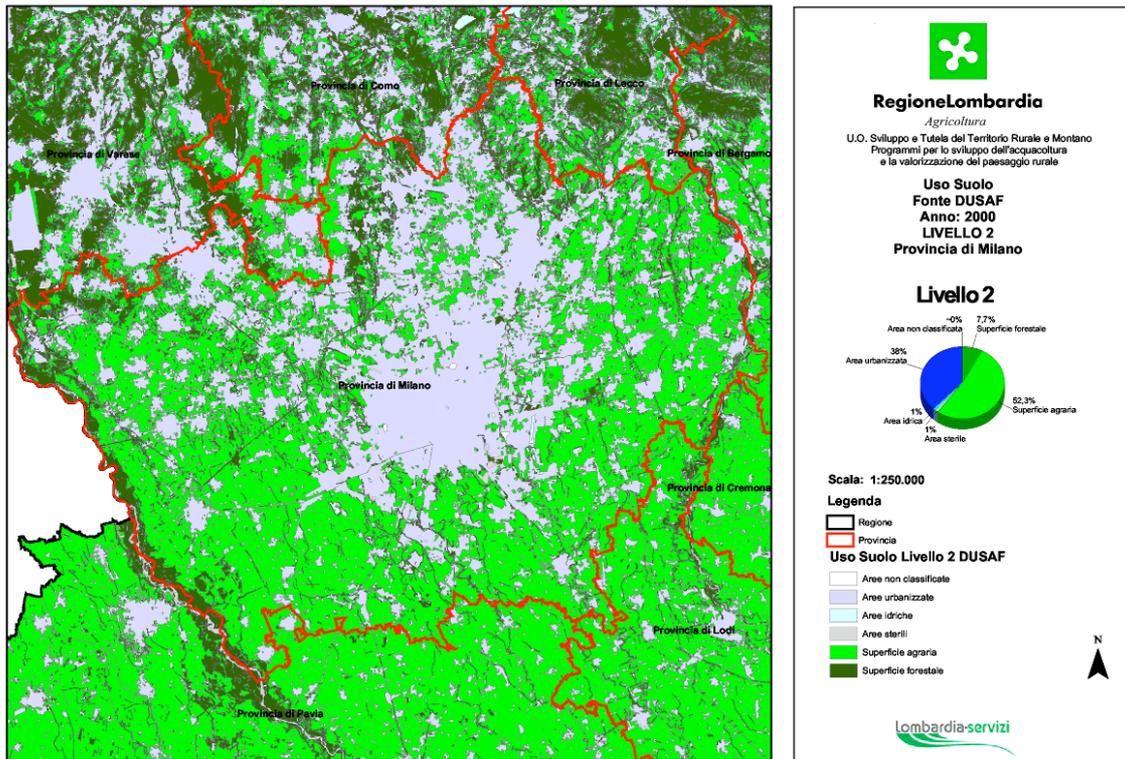
Provincia di Milano

Estratto

Uso del suolo – Provincia di Milano

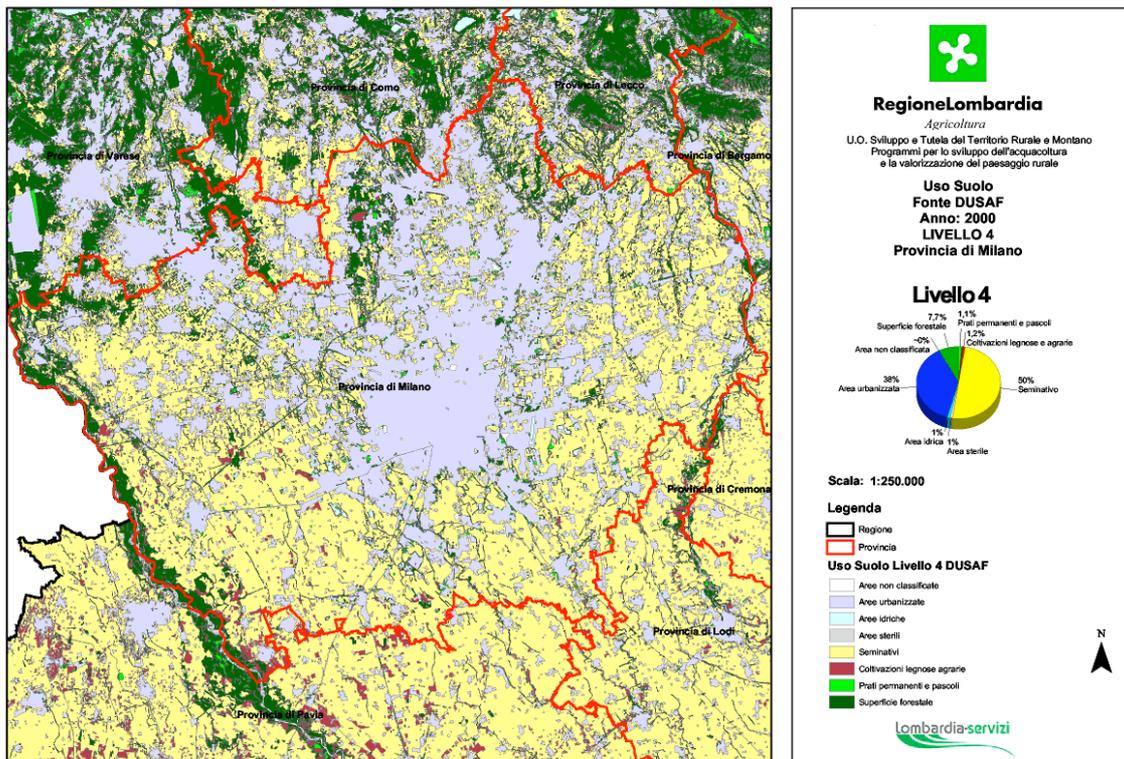
Nota In colore verde sono segnate in cartografia le superfici agrarie e forestali, che rappresentano il 60% della superficie territoriale provinciale; le superfici improduttive sono in colore grigio.

Fonte <http://www.cartografia.regione.lombardia.it>
Regione Lombardia – Sistema Rurale – Portale Territoriale Direzione Generale Agricoltura



Nota In colore verde chiaro è evidenziata in cartografia la superficie agraria, che rappresenta il 52,3% della superficie territoriale provinciale; le superfici boscate, in verde più scuro, sono pari al 7,7% del totale; le zone urbanizzate, in grigio, sono il 38%.

Fonte <http://www.cartografia.regione.lombardia.it>
Regione Lombardia – Sistema Rurale – Portale Territoriale Direzione Generale Agricoltura

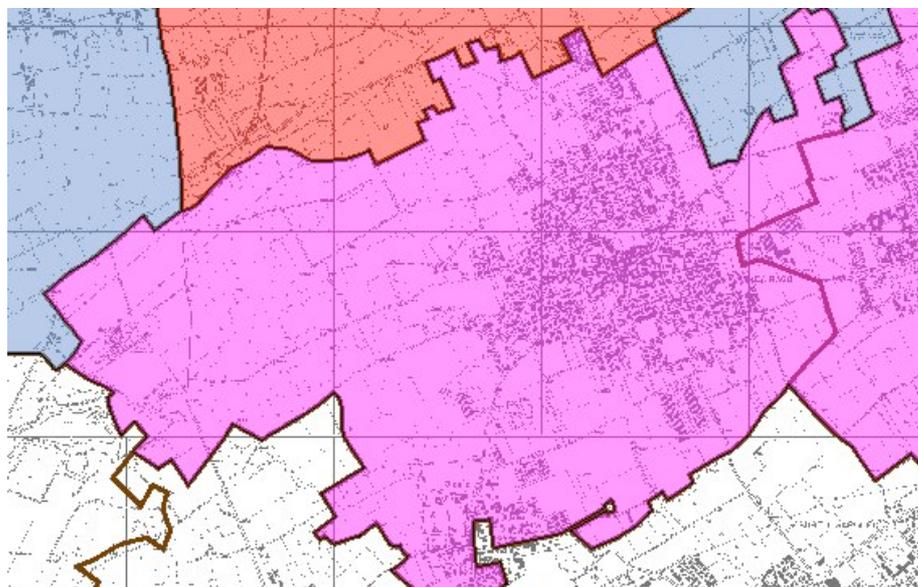


Nota La superficie agraria, che rappresenta il 52,3% della superficie territoriale provinciale, è così differenziata: prati permanenti e pascoli 1,1%, coltivazioni legnose e agrarie 1,2%, seminativo 50%. Le superfici boscate sono pari al 7,7% del totale; le zone urbanizzate, in grigio, sono il 38%.

Fonte <http://www.cartografia.regione.lombardia.it>
Regione Lombardia – Sistema Rurale – Portale Territoriale Direzione Generale Agricoltura

Comune di Dairago

Estratto

Agricoltura di alta pianura asciutta

Legenda

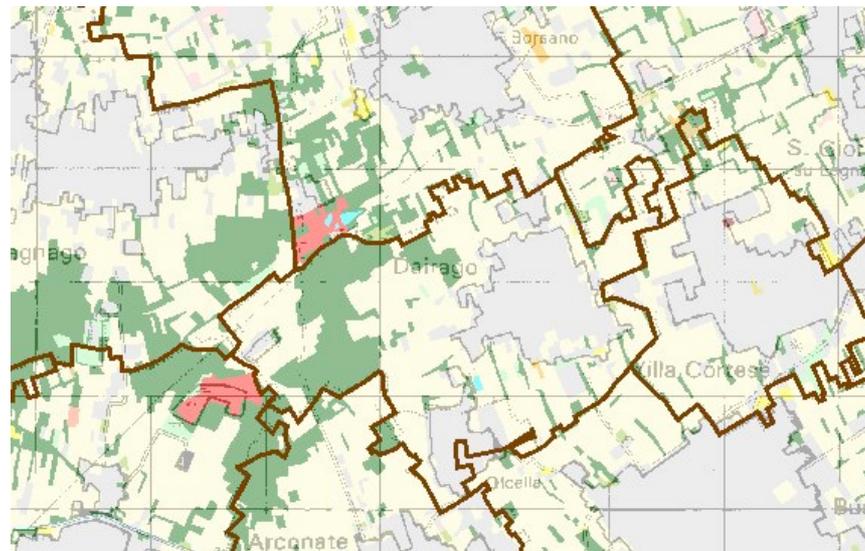
Legenda

- Zona ad agricoltura periurbana e residuale
- Zona collinare occidentale
- Aree a tutela ambientale
- Agricoltura di alta pianura asciutta
- Area collinare centro-orientale
- Oltrepò pavese
- Limiti provinciali
- Limiti comunali

Fonte

<http://www.cartografia.regione.lombardia.it>
Regione Lombardia – Sistema Rurale – Portale Territoriale Direzione Generale Agricoltura

Estratto

Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali (DUSAF)

Legenda

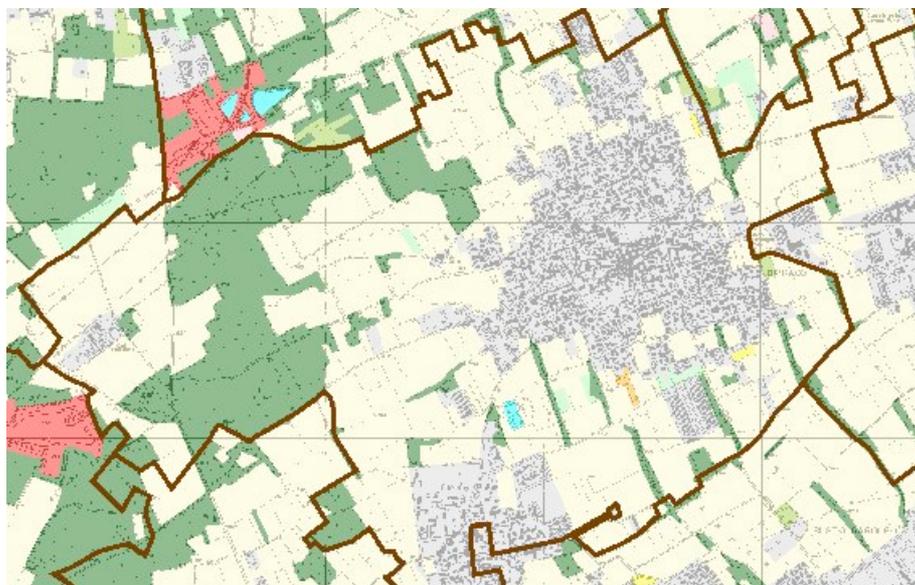
Legenda

- Alvei fluviali e corsi d'acqua superficiali
- Laghi bacini e specchi d'acqua
- Ghiacciai e nevai
- Rimboschimenti recenti
- Boschi misti di conifere e latifoglie
- Boschi di conifere
- Boschi di latifoglie
- Altre legnose agrarie
- Pioppeti
- Castagneti da frutto
- Oliveti
- Vigneti
- Frutteti e frutti minori
- Vegetazione arbustiva e cespuglieti
- Vegetazione dei greti
- Vegetazione rupestre e dei detriti
- Vegetazione palustre e delle torbiere
- Prati e pascoli
- Prati permanenti di pianura
- Marcite
- Aree sabbiose ghiaiose e spiagge
- Ambiti degradati soggetti ad usi diversi
- Discariche
- Aree estrattive
- Accumuli detritici e affioramenti litoidi privi di vegetazione
- Risaie
- Orti familiari non in ambito urbano
- Colture ortoflorovivaistiche protette
- Colture ortoflorovivaistiche a pieno campo
- Seminativo arborato
- Seminativo semplice
- Urbanizzato

Fonte

<http://www.cartografia.regione.lombardia.it>
 Regione Lombardia – Sistema Rurale – Portale Territoriale Direzione Generale Agricoltura

Estratto

Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali (DUSAF) - dettaglio

Legenda

Legenda

	Alvei fluviali e corsi d'acqua superficiali
	Laghi bacini e specchi d'acqua
	Ghiacciai e nevai
	Rimboschimenti recenti
	Boschi misti di conifere e latifoglie
	Boschi di conifere
	Boschi di latifoglie
	Altre legnose agrarie
	Pioppeti
	Castagneti da frutto
	Oliveti
	Vigneti
	Frutteti e frutti minori
	Vegetazione arbustiva e cespuglieti
	Vegetazione dei greti
	Vegetazione rupestre e dei detriti
	Vegetazione palustre e delle torbiere
	Prati e pascoli
	Prati permanenti di pianura
	Marcite
	Aree sabbiose ghiaiose e spiagge
	Ambiti degradati soggetti ad usi diversi
	Discariche
	Aree estrattive
	Accumuli detritici e affioramenti litoidi privi di vegetazione
	Risaie
	Orti familiari non in ambito urbano
	Colture ortoflorovivaistiche protette
	Colture ortoflorovivaistiche a pieno campo
	Seminativo arborato
	Seminativo semplice
	Urbanizzato

Fonte

<http://www.cartografia.regione.lombardia.it>
 Regione Lombardia – Sistema Rurale – Portale Territoriale Direzione Generale Agricoltura

4 SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

4.1 Aree di interesse paesaggistico, ambientale ed ecologico

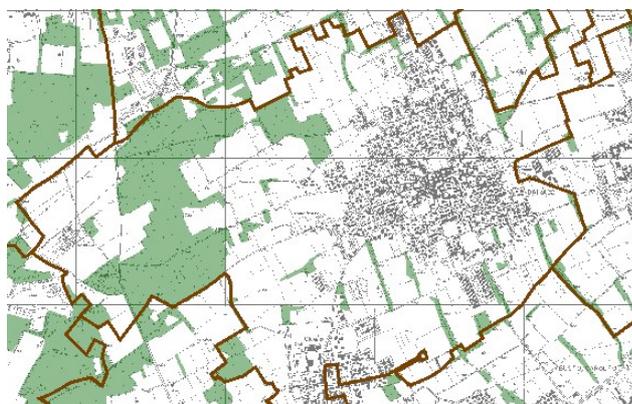
4.1.1 Ambiti boschivi

Nei boschi misti di latifoglie, tagliati meno frequentemente, insieme alla robinia si conservano alcuni degli alberi appartenenti alle specie nostrane tipiche dei boschi di pianura. Tra questi ricordiamo la farnia (*Quercus robur*), il ciliegio (*Prunus avium*), il carpino bianco (*Carpinus betulus*), l'acero oppio (*Acer campestre*). Sui suoli più acidi possiamo trovare inoltre, la rovere (*Quercus petraea*) e la betulla (*Betula pendula*), il pino silvestre (*Pinus sylvestris*) e il castagno (*Castanea sativa*).

Anche gli arbusti che vi troviamo appartengono ad un maggior numero di specie. Tra questi il nocciolo (*Corylus avellana*), frangola (*Frangula alnus*), il biancospino (*Crataegus monogyna*), il sanguinello (*Cornus sanguinea*), la fusaggine (*Euonymus europaeus*), il pallon di maggio (*Viburnum opulus*) e, sui terreni più acidi, la ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*).

Nel sottobosco troviamo alcuni fiori ed erbe, alcune delle quali molto rare in pianura. Le più comuni sono la pervinca (*Vinca minor*), il Centocchio garofanina (*Stellaria holostea*), il sigillo di Salomone (*Polygonum multiflorum*) la viola silvestre (*Viola reichembachiana*), l'erba Maga di Parigi (*Circaea lutetiana*) la felce maschio (*Dryopteris filix-mas*), il lamio giallo (*Lamium galeobdolon*), il dente di cane (*Erythronium dens-canis*), l'anemone bianca (*Anemone nemorosa*). Laddove i terreni sono più acidi abbonda la felce aquilina (*Pteridium aquilinum*), mentre è piuttosto raro il mughetto (*Convallaria majalis*). Sui terreni leggermente umidi si può trovare la scilla dei boschi (*Scilla bifolia*).

Estratto

Aree boscate

Legenda

Legenda

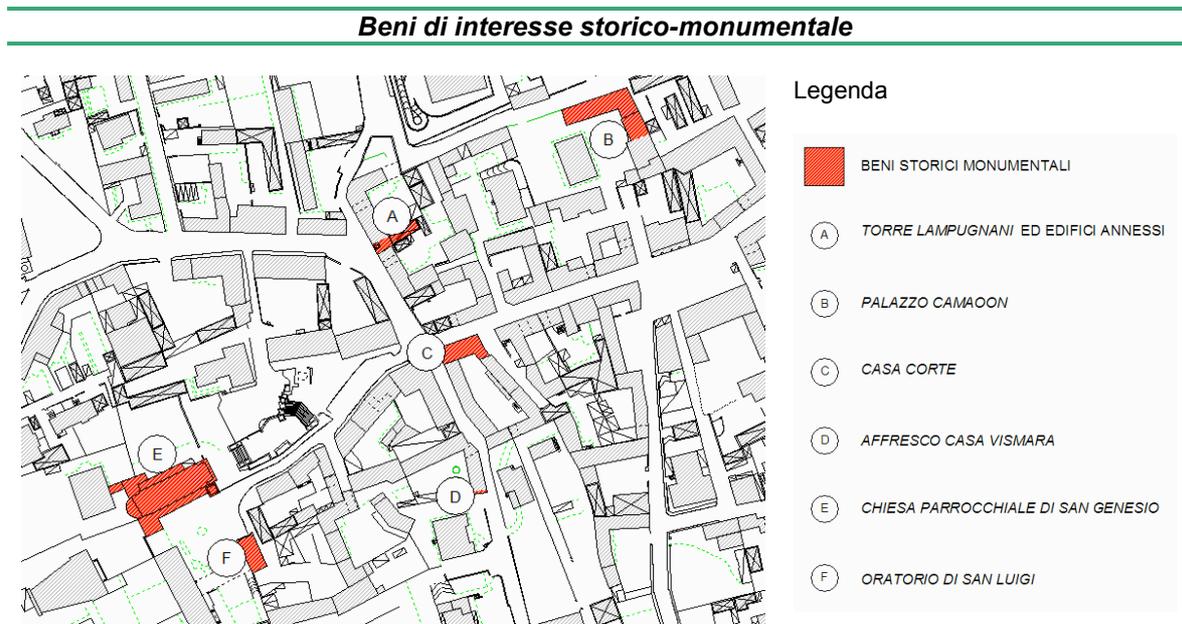
- Boschi misti di conifere e latifoglie
- Boschi di conifere
- Boschi di latifoglie
- Limiti provinciali
- Limiti comunali

Note Il territorio comunale è interessato da boschi di latifoglie

Fonte <http://www.cartografia.regione.lombardia.it>
 Regione Lombardia – Sistema Rurale – Portale Territoriale Direzione Generale Agricoltura

4.2 Beni di interesse paesaggistico o storico-monumentale e relative aree di rispetto

4.2.1 Sistema dei beni compresi nel nucleo di antica formazione



Torre Lampugnani ed edifici annessi

Dati identificativi

Veduta da Via Garibaldi

Località	<i>Dairago centro</i>
Indirizzo	<i>Via Garibaldi</i>
Denominazione del bene	<i>Torre Lampugnani ed edifici annessi</i>
Destinazione attuale	<i>proprietà privata ad uso privato</i>
Proprietà / gestione	<i>privata</i>

Documentazione fotografica

Veduta da Via Garibaldi



Particolare Torre



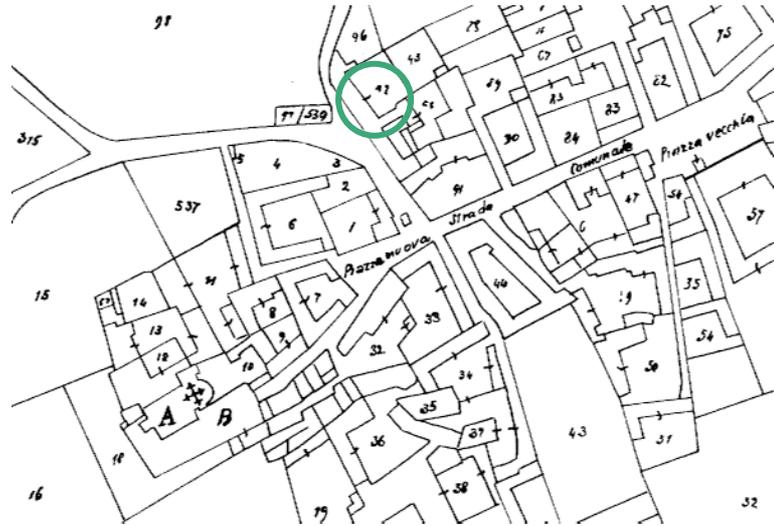
Lapide conservata all'interno

Descrizione e note storiche

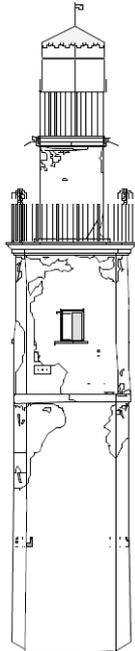
Torre belvedere o Torre Lampugnani, dal nome del patrizio milanese Luigi Lampugnani che la fece edificare nel 1812, si trova nel nucleo antico di Dairago, in Via Garibaldi. La torre, di 21 metri d'altezza, fu innalzata come "bel vedere altissimo" di una casa di villeggiatura, munita di cantina da vino e da torchio, in origine di proprietà Arconati e poi Lampugnani, dalla fine del '500. Un ampio portale, di gusto rinascimentale, si apre nel più antico dei due cortili appartenuti alla nobile casata; sulla vera ottagonale del pozzo, nel cortile più moderno, è incisa la data 1898, ai fianchi si aprivano in origine due portichetti, ornati da rilievi e sostenuti da colonne granitiche. Oltre ad essere un belvedere, la torre serviva da colombaia e passeraia, dotata sui quattro lati, appena sotto le finestrelle.

Documenti d'archivio

Cessato catasto lombardo-veneto
(1857)



Archivio di Stato di Milano, Mappe del Cessato catasto lombardo-veneto (1857)
– mappale 92 casa di villeggiatura

Rilievo

Rilievo prospetto ovest

Manufatto di pregio da tutelarsi in quanto memoria storica per le forme architettoniche; di interesse storico-monumentale anche le pertinenze della torretta.

Fonti archivistiche

Archivio di Stato di Milano
Cessato catasto lombardo-veneto (1857)

Fonti bibliografiche

AA.VV., *Dayrago Capo di Pieve. Guida alla storia locale*, (a cura del Gruppo di Ricerca Storica - Dairago), Dairago, 1997

Note

Palazzo Camaoon

Dati identificativi

Piano terreno porticato

Località	Dairago centro
Indirizzo	Vicolo Sauro
Denominazione del bene	Palazzo Camaoon
Destinazione attuale	residenza
Proprietà / gestione	pubblica

Documentazione fotografica

Ingresso al cortile



Fronti OVEST – NORD - EST



Affresco (stemma)



Affresco sul prospetto principale



Affresco (stemma)

Descrizione e note storiche

Edificio storico-monumentale di pregio per le sue forme architettoniche (residenza urbana con piano terreno porticato) e gli elementi costruttivi e stilistici rilevanti, ancora in parte conservati.

La prima notizia del complesso architettonico risale agli inizi del XIV secolo. I fabbricati, in seguito, appartennero al Capitolo dei Canonici di San Genesio, poi restaurati dalla famiglia Della Croce divennero la loro residenza nobile (Domus magna Dayrago).

Il palazzo cosiddetto Camaoon fu costruito per volere di Giovanni Francesco Casati nel 1550 nel cortile dell'antica Domus magna, sopra una parte dell'ampia cantina medioevale di casa Della Croce.

Al cortile Camaoon si accede attraverso un arco d'ingresso.

L'edificio, il più importante palazzo del paese, è costituito da un piano terreno porticato con colonne in granito bianco e solaio in travoni; una scala in beola permette l'accesso al piano nobile, in origine occupato quasi interamente da un salone soffittato a cassettoni; un secondo piano è caratterizzato, invece, da copertura a vista.

Dopo i recenti lavori di ristrutturazione, sulle pareti esterne restano parte degli affreschi datati 1566, nei quali si legge il motto "forse che sì, forse che no" adottato da Vincenzo Gonzaga duca di Mantova.

Documenti d'archivio

Catasto di Maria Teresa d'Austria
(1722)



In mappa non sono presenti le divisioni degli edifici all'interno dell'isolato. L'area del Palazzo Camaoon appare edificata.

Cessato catasto lombardo-veneto
(1857)



78 casa con porzione della corte al n. 80
80 corte unita ai n. 77 e 78

Fonti archivistiche

Archivio di Stato di Milano
Catasto di Maria Teresa d'Austria (1722)
Cessato catasto lombardo-veneto (1857)

Fonti bibliografiche

Cervi W., Dairago. Rapido sguardo su cose passate di una capo pieve nell'Alta Burgaria, Dairago, 1981
AA.VV., Dairago Capo di Pieve. Guida alla storia locale, (a cura del Gruppo di Ricerca Storica - Dairago), Dairago, 1997

Note

Casa Corte

Dati identificativi



Facciata su Via XXV Aprile

Località	Dairago centro
Indirizzo	Via XXV Aprile
Denominazione del bene	Casa Corte
Destinazione attuale	residenza
Proprietà / gestione	Privata

Documentazione fotografica



Veduta aerea

Facciata su Via XXV Aprile,
angolo Vicolo Balilla

Ingresso al cortile – Vicolo Balilla

Descrizione e note storiche

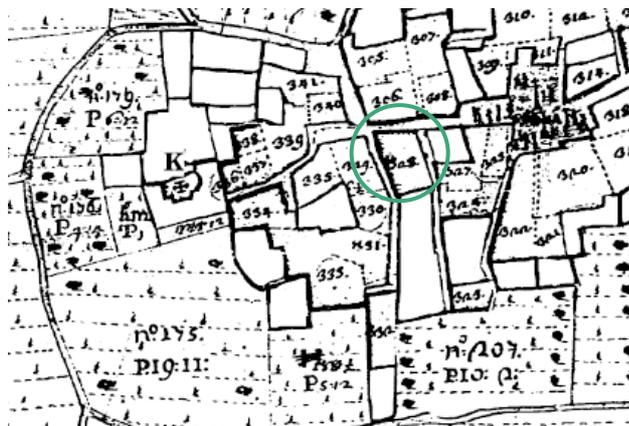
Edificio di pregio per le sue forme architettoniche ed il suo rapporto con gli altri edifici del nucleo antico, conserva interessanti caratteri stilistici. All'inizio del Settecento era la residenza di Ilario Corte, il secondo proprietario terriero del paese.

Originariamente il cortile della casa, che si snoda tra V.lo Fiume e Balilla, era dotato di un porticato con due colonne di serizzo; oggi si conserva l'ampia cantina da vino (del 1763) ed uno spazioso granaio nel sottotetto, a ricordo dell'uso agricolo della casa che, nelle mappe del 1857, era censita come fabbricato per azienda rurale, con un grande orto alle spalle. La casa rimase in possesso della famiglia Corte fino al 1792 quando la proprietà fu venduta ed il cortile passò ai marchesi Arconati Visconti che lo mantennero fino al 1911, per poi venderlo agli attuali proprietari.

Tra i caratteri architettonici della residenza, come si presenta oggi, si possono citare le cornici alle aperture, il sottogronda e la fasce marcapiano; degno di nota il balconcino con mensola in pietra ed elementi in ferro battuto che si affaccia su V.lo Balilla.

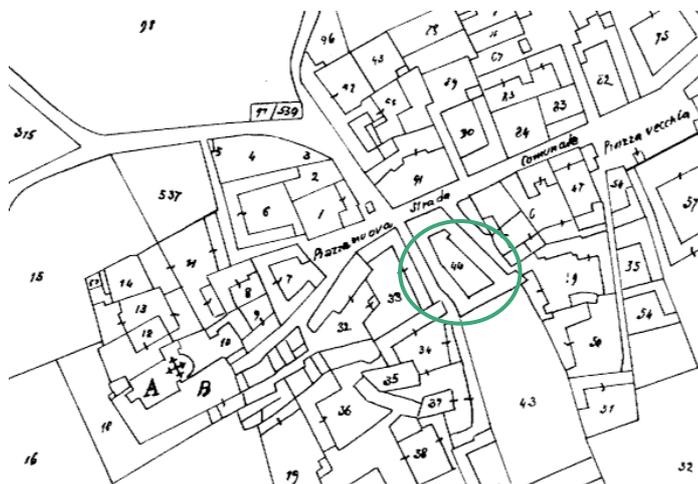
Documenti d'archivio

Catasto di Maria Teresa d'Austria
(1722)



In mappa non sono presenti le divisioni degli edifici all'interno dell'isolato. Alle spalle del costruito (mappale 308) era presente un orto.

Cessato catasto lombardo-veneto
(1857)



43 orto
44 fabbricato per azienda rurale

Fonti archivistiche

Archivio di Stato di Milano
Catasto di Maria Teresa d'Austria (1722)
Cessato catasto lombardo-veneto (1857)

Fonti bibliografiche

AA.VV., Dayrago Capo di Pieve. Guida alla storia locale, (a cura del Gruppo di Ricerca Storica - Dairago), Dairago, 1997

Note

Affresco Casa Vismara

Dati identificativi



Affresco

Località	Dairago centro
Indirizzo	Vicolo Fiume, n. 4
Denominazione del bene	Affresco Casa Vismara

Descrizione e note storiche

Manufatto storico-artistico da tutelarsi in quanto memoria storica. Nel 1980 sotto lo strato d'intonaco di un muro diroccato sono stati scoperti i resti di pregevoli pitture risalenti all'inizio del Quattrocento, appartenenti alla residenza dei nobili Vismara; nel frammento conservato si può osservare un particolare a forma di quadrilobo, una combinazione geometrica ottenuta dalla combinazione di cerchi e quadrati.

Alla metà del Seicento, la dimora situata in contrada longa (oggi Vicolo Fiume) passò alla famiglia Rossi e poi, verso la metà dell'Ottocento, in eredità a Giuseppe Antonio Martorelli di Oleggio.

Nel 1965 l'edificio fu demolito e rimase solo la parete su cui sono stati ritrovati gli affreschi.

Risale al 1996 l'ultimo intervento di restauro sui lacerti pittorici (strappati, restaurati ed incorniciati) realizzato a cura del Laboratorio San Gregorio di Busto Arsizio.

Fonti bibliografiche

AA.VV., Dayrigo Capo di Pieve. Guida alla storia locale, (a cura del Gruppo di Ricerca Storica - Dairago), Dairago, 1997

Note

- - -

Chiesa parrocchiale di San Genesio

Dati identificativi

Località	Dairago centro
Indirizzo	Piazza Burgaria
Denominazione del bene	Chiesa parrocchiale di San Genesio martire
Destinazione attuale	Luogo di culto
Proprietà / gestione	Parrocchia di Dairago

Documentazione fotografica

Chiesa di San Genesio (fine anni '40)



Chiesa e oratori (1942)



Mappa del Catasto di Maria Teresa d'Austria (1722)



Cessato catasto lombardo-veneto (1857)

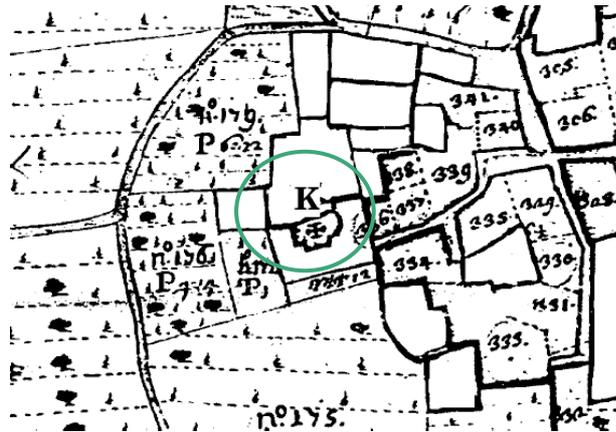
Descrizione e note storiche

Edificio storico-monumentale da tutelarsi in quanto memoria storica per le forme architettoniche e gli elementi stilistici rilevanti.

La pieve originaria di San Genesio è anteriore all'anno Mille. Risale ai secoli XII-XIV la chiesa gotica, ad unica navata sorretta da arcate ogivali, con soffitto ligneo e facciata ornata da dipinti. Nel 1581, per volontà del Cardinale Borromeo, l'antico fonte battesimale, conservato in un battistero esterno all'edificio, fu trasportato nella Chiesa. Nel 1680 furono aperte due finestre sulla facciata e, dopo un secolo, fu costruito un pronao davanti all'ingresso. Nel 1703 la chiesa fu oggetto di un primo ampliamento (nuova cappella). Per aumentare la capienza della chiesa antica, l'edificio fu prolungato a partire dal 1877 con una nuova campata verso ponente, presbiterio e coro semicircolare, sacrestia sul fianco meridionale; rovesciando l'orientamento della chiesa, nell'abside originaria fu aperto l'ingresso. Il campanile antico, in stile gotico, demolito perché pericolante, fu riprogettato in stile moderno nel 1891-92. Nel 1906 furono costruite tre nuove cappelle.

Documenti d'archivio

Catasto di Maria Teresa d'Austria
(1722)



K Chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Genesio con annessa la Casa di Abitazione del Prevosto e Parroco

Cessato catasto lombardo-veneto
(1857)



A Chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Genesio
B Piazza avanti la suddetta chiesa

Fonti archivistiche

Archivio di Stato di Milano
Mappe del Catasto di Maria Teresa d'Austria (1722)
Mappe del Cessato catasto lombardo-veneto (1857)

Note

Oratorio di San Luigi

Dati identificativi

Località	Dairago centro
Indirizzo	Piazza Don Carlo Lotti
Denominazione del bene	Oratorio di San Luigi
Destinazione attuale	Luogo ad uso della Parrocchia (non consacrato)
Proprietà / gestione	Parrocchia di Dairago

Documentazione fotografica

Facciata



Fabbricato di case popolari di proprietà comunale poste a fianco dell'Oratorio di San Luigi

Descrizione e note storiche

Edificio interessante per le sue forme architettoniche ed il suo rapporto con l'edificio religioso principale (Chiesa di San Genesio) e con la nuova piazza.

La chiesetta intitolata a San Luigi sorge accanto alla Chiesa parrocchiale di San Genesio.

Edificata nel 1888, per volere di Adelaide Rossetti vedova Martorelli, è una costruzione in stile neoromanico lombardo con mattoni a vista; la facciata è arricchita da una trifora cieca, sostenuta da due colonnine in arenaria.

La cappella non fu consacrata e venne donata alla locale Fabbriceria; rimase così in uso fino al 1950 quale sede per l'istruzione del catechismo domenicale.

Fonti bibliografiche

AA.VV., Dayrigo Capo di Pieve. Guida alla storia locale, (a cura del Gruppo di Ricerca Storica - Dairago), Dairago, 1997

Note

4.2.2 Sistema dei beni isolati

Cascina Santa Maria

Dati identificativi



Località	<i>Dairago</i>
Indirizzo	<i>Via Crocefisso</i>
Denominazione del bene	<i>Cascina Santa Maria</i>
Destinazione attuale	<i>residenza, oggi in stato di abbandono</i>
Proprietà / gestione	<i>privata</i>

Documentazione fotografica



Descrizione e note storiche

Poco distante dall'abitato, in direzione ovest, si incontra la cascina Santa Maria.
Già presente nelle mappe del Catasto teresiano (1722), nel fabbricato, come oggi si presenta, si riconoscono i caratteri dell'architettura rurale lombarda.
Attualmente si trova in cattivo stato di conservazione (umidità, lesioni murarie, pessimo stato degli infissi e della copertura).

Fonti bibliografiche

AA.VV., Dayrigo Capo di Pieve. Guida alla storia locale, (a cura del Gruppo di Ricerca Storica - Dairago), Dairago, 1997

Note

Cappella Rossetti Martorelli

Dati identificativi

Località	Cimitero
Indirizzo	All'interno del Cimitero
Denominazione del bene	Cappella Rossetti Martorelli
Destinazione attuale	Cappella
Proprietà / gestione	privata

Documentazione fotografica

Veduta della Cappella



Cementi decorativi (interno)



Particolare della volta

Descrizione e note storiche

Manufatto da tutelarsi in quanto memoria storica per le forme architettoniche.

Entrando nel cimitero, poco dopo l'ingresso monumentale, si incontra la cappella Rossetti Martorelli, l'unica del cimitero fino al 1961 quando fu realizzata quella per la sepoltura dei Prevosti.

Qui sono sepolti i fondatori dell'Asilo "Rossetti Martorelli" qualche suora che ha insegnato alla Scuola Materna ed alcuni parenti della famiglia Rossetti Martorelli.

Realizzata con mattoni a vista, la cappella presenta ampio ingresso con arco a tutto sesto.

Interessanti cementi decorativi sono conservati all'interno del monumento.

Fonti bibliografiche

AA.VV., Dairago Capo di Pieve. Guida alla storia locale, (a cura del Gruppo di Ricerca Storica - Dairago), Dairago, 1997

Note

Ingresso al cimitero

Dati identificativi

Località	<i>Cimitero</i>
Indirizzo	<i>Via E. Toti</i>
Denominazione del bene	<i>Ingresso al cimitero</i>
Destinazione attuale	<i>Luogo di culto</i>
Proprietà / gestione	<i>comunale</i>

Documentazione fotografica

Veduta



Arco d'ingresso

Descrizione e note storiche

*Manufatto da tutelarsi per le sue interessanti forme architettoniche primo-novecentesche.
All'inizio del Novecento il cimitero era chiuso da un muro diroccato, con due finestrelle ed un cancello di ferro sul fianco meridionale.
L'ingresso attuale con la camera mortuaria risale agli anni '20.
Si accede al Camposanto attraverso un ingresso ad arco a tutto sesto sorretto da pilastri.*

Fonti bibliografiche

AA.VV., Dairago Capo di Pieve. Guida alla storia locale, (a cura del Gruppo di Ricerca Storica - Dairago), Dairago, 1997

Note

Chiesa della Madonna in Campagna

Dati identificativi



Località	<i>Dairago centro</i>
Indirizzo	<i>Via E. Toti</i>
Denominazione del bene	<i>Chiesa della Madonna in Campagna</i>
Destinazione attuale	<i>Luogo di culto</i>
Proprietà / gestione	<i>Parrocchia di Dairago</i>

Documentazione fotografica



Foto storica



Campanile e particolare dell'abside



Data di costruzione della Chiesa e "Madonna del Latte"

Veduta aerea



Fonte: <http://maps.google.it/> -2009

Panoramiche



Fonte: <http://maps.live.it/> - 2009



Facciata



Fonte: <http://maps.google.it/> -2009

Facciata e pronao



Campanile



Descrizione e note storiche

Edificio interessante in quanto memoria storica della comunità di Dairago; manufatto di pregio per le sue forme architettoniche, anche se sottoposte a trasformazioni durante interventi di restauro ormai datati.

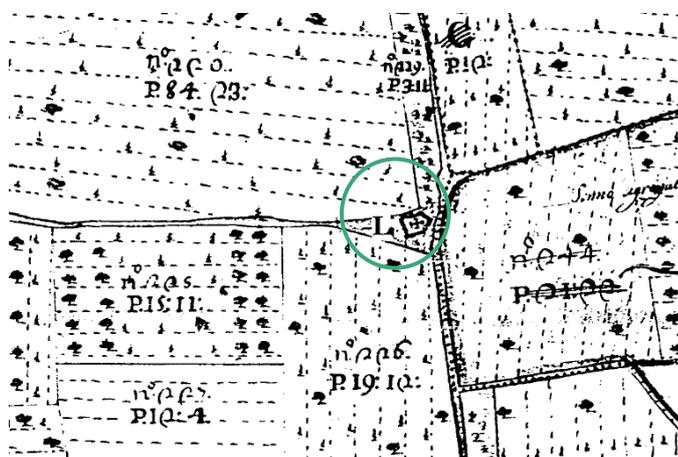
La Chiesa o Santuario della Madonna in Campagna sorge ai limiti orientali di Dairago, a fianco della strada che conduce a Villa Cortese. Venne edificata per devozione nel 1522 (data sul muro esterno dell'abside) in luogo di una chiesetta dedicata a San Nazaro, forse di epoca longobarda.

Dell'edificio più antico rimane una pittura quattrocentesca raffigurante la Madonna del Latte, staccata dal muro originale prima della demolizione e collocata, poi, come pala d'altare nella nuova chiesa. Le pareti furono affrescate nel 1551 con figure di Santi; oggi si possono meglio ammirare dopo i restauri eseguiti nel 1983.

La sacrestia fu costruita nel 1751. La chiesa fu dotata di pronao nel 1937 e del nuovo campanile nel 1946.

Documenti d'archivio

Catasto di Maria Teresa d'Austria
(1722)



L Chiesa Campestre detta La Madonna di Campagna

Cessato catasto lombardo-veneto
(1857)



C Cimitero

D Oratorio sotto il titolo della Madonna di Campagna

Fonti archivistiche

Archivio di Stato di Milano
Catasto di Maria Teresa d'Austria (1722)
Cessato catasto lombardo-veneto (1857)

Fonti bibliografiche

AA.VV., Dairago Capo di Pieve. Guida alla storia locale, (a cura del Gruppo di Ricerca Storica - Dairago), Dairago, 1997

Villa Marcora

Dati identificativi

Località	<i>Dairago centro</i>
Indirizzo	<i>Via D. Chiesa</i>
Denominazione del bene	<i>Villa Marcora</i>
Destinazione attuale	<i>Residenza</i>
Proprietà / gestione	<i>Privata</i>

Documentazione fotografica



Veduta aerea



Facciata



Veduta a volo d'uccello

Descrizione e note

*Edificio interessante per la consistenza del manufatto e per il contesto di inserimento (area verde); residenza di pregio da tutelarsi per le forme architettoniche e gli elementi stilistici rilevanti.
Tutela specifica per l'area a parco e gli esemplari arborei di pregio.*

4.2.3 I Murales

Il “Paese dei Murales”

Una trentina di anni fa, nel contesto delle manifestazioni per il Palio delle Contrade, venne deciso che ognuna della contrade in cui il paese è diviso (*San Genesio, Kruzeta, Monda e Madonna in Campagna*), curasse la creazione di un murales.

L'iniziativa avrebbe avuto il vantaggio di coinvolgere e interessare più contradaioi e nel contempo si sarebbero abbelliti alcuni muri del paese, soprattutto quelli definiti ciechi, vale a dire senza finestre, che di solito si presentano molto anonimi.

E così iniziò l'avventura che ha oggi portato Dairago a definirsi "Paese dei Murales"; anno dopo anno, sono ormai una cinquantina i murales che si possono vedere dipinti sui muri di Dairago.

I murales sono distribuiti in ogni parte del paese, realizzati in stile e caratteristiche differenti e aventi per oggetto le più disparate raffigurazioni. Anche le dimensioni sono molto varie fra di loro: si va dai più piccoli, che comunque sono sempre di dimensioni di circa due metri per due o due metri per tre, ai più grandi che ricoprono interi muri e recinzioni.

Viene proposta una rassegna fotografica con esempi di murales di diverso spunto tematico.

Dati identificativi

Località	<i>Dairago</i>
Indirizzo	---
Denominazione del bene	<i>MURALES</i>

Documentazione fotografica



Vicolo Sauro



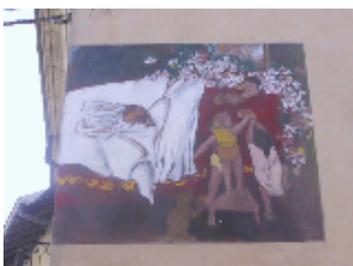
Via Damiano Chiesa



Via Garibaldi ang. Piazza Burgaria



Vicolo Balilla



particolare in Via XXV Aprile



Piazza Burgaria



Piazza Mazzini



Via Garibaldi



Via Garibaldi



Via Garibaldi



Via Garibaldi



Via Garibaldi



Via Garibaldi



Via Garibaldi

4.3 Aspetti di ecosistema

4.3.1 Siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario

La Direttiva Habitat 92/42/CEE istituisce la rete ecologica europea “Natura 2000”, un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali di interesse comunitario.

La Rete Natura 2000 è costituita da *Zone di Protezione Speciale (ZPS)*⁶, *Siti di Importanza Comunitaria (SIC)*⁷ e *Zone Speciali di Conservazione (ZSC)*⁸; l'insieme di tutti i siti ad elevata naturalità definisce un sistema relazionato da un punto di vista della funzionalità e della reciproca connessione ecologica

Il quadro conoscitivo del Piano di Governo del Territorio studia e valuta la presenza delle tipologie di siti ad elevata naturalità di cui sopra, per i quali l'art. 6 della Direttiva 92/42/CEE e l'art. 5 del D.P.R. 357/97 prevedono la procedura di Valutazione di Incidenza, finalizzata a tutelare la Rete Natura 2000, nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica cui il Piano viene sottoposto.⁹

Il territorio comunale di Dairago non è direttamente interessato dalla presenza di siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS, ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE).

Il SIC più prossimo all'ambito di studio è:

- *IT2010014 “TURBIGACCIO, BOSCHI DI CASTELLETO E LANCA DI BERNATE”*,¹⁰ inserito all'interno del Parco Regionale Lombardo della Valle del Ticino e in buona parte all'interno dei confini del Parco Naturale (l.r. 12 dicembre 2002 n°31) che interessa i territori dei comuni di Lonate Pozzolo (VA), Castano Primo e Cuggiono (MI).

Le analisi di settore a scala territoriale evidenziano elementi positivi di rilevanza sovralocale per la prossimità di siti appartenenti alla Rete Natura 2000, se pure non direttamente presenti sul territorio, intercalati a situazioni di discontinuità e frammentazione all'interno dei sistemi ecologici individuati.

⁶ Le ZPS sono istituite ai sensi della Direttiva Uccelli 79/409/CEE al fine di tutelare i siti in cui vivono le specie ornitiche di cui all'allegato 1 della Direttiva e per garantire la protezione delle specie migratrici nelle zone umide di importanza internazionale (Convenzione di Ramsar).

⁷ I SIC sono istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di mantenere o ripristinare un habitat naturale (allegato 1 della Direttiva) o una specie (allegato 2 della Direttiva) in uno stato di conservazione soddisfacente.

⁸ Le ZSC sono l'evoluzione dei proposti SIC (pSIC) e ZPS individuati a seguito della redazione dei piani di gestione predisposti e approvati dalle comunità locali attraverso le deliberazioni dei Comuni in cui ricadono le zone.

⁹ La D.G.R. della Lombardia n. 6420 del 27/12/2007 (allegato 2) in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi ha precisato l'esigenza di un raccordo tra le procedure di VAS e di Valutazione di Incidenza in un unico procedimento coordinato.

¹⁰ Sito di Importanza Comunitaria SIC IT2010014 “Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate”, proposto con D.G.R. 8 Agosto 2003 n. 7/14106 e approvato con Decisione della Commissione Europea del 7 dicembre 2004, che ha stabilito, ai sensi della Direttiva “Habitat” 92/43/CEE, l'elenco di Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica continentale.

4.3.2 Il P.L.I.S “Parco delle Roggie” e la rete ecologica locale

Una porzione territoriale significativa del Comune di Dairago è compresa nell’ambito del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (P.L.I.S.) denominato “Parco delle Roggie”, che si estende per una superficie complessiva di 565 ettari connotati da un paesaggio agrario e boschivo, interessando anche i Comuni di Arconate e Magnago.

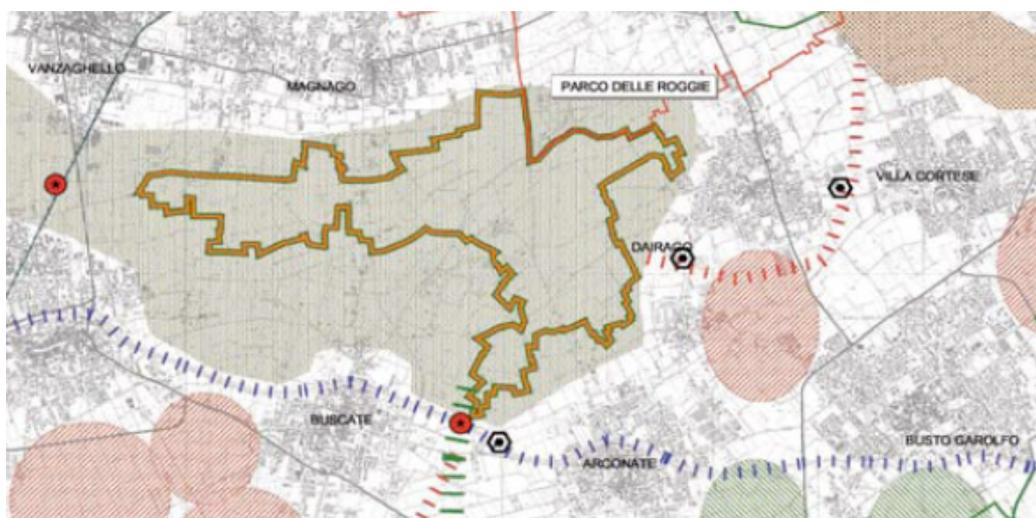
Il P.L.I.S “Parco delle Roggie” riveste un’importanza strategica in quanto unità ambientale di elevato valore naturalistico per la presenza proprio di vaste superfici boscate che assumono rilievo paesaggistico ed ecologico nel contesto di un territorio in cui la presenza di spazi agricoli appare rilevante.

Come segnalato nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Milano, il P.L.I.S “Parco delle Roggie” *può rappresentare allora un importante elemento ecologico, nel quadro di una “ricucitura” fra gli ambiti della Valle del Ticino e la Valle dell’Olona: rientra nell’ambito del progetto strategico denominato “Dorsale Verde Nord Milano”* (il cui disegno è previsto all’interno dello strumento PTCP in adeguamento).

Nell’estratto proposto è evidenziata la rete ecologica locale come prevista dall’attuale PTCP (Provincia di Milano, 2003) con l’individuazione di un corridoio ecologico secondario che attraversa il territorio di Dairago con la presenza di n.2 varchi ecologici.

L’ambito periurbano a sud del territorio comunale è di particolare interesse in quanto oggetto di politiche urbanistiche volte al riassetto fruitivo ed ecologico.

Estratto P.L.I.S “Parco delle Roggie” – rete ecologica



Legenda		Ganglio principale
		Corridoi ecologici primari
		Corridoi ecologici secondari
		Varchi
		Zone periurbane in cui attivare politiche polivalenti di riassetto fruitivo ed ecologico

Fonte Elaborato: CENTRO STUDI PIM
Committente: PROVINCIA DI MILANO

4.3.3 Le aree a rischio o vulnerabili

Lo studio geologico-tecnico di supporto alla redazione del Piano di Governo del Territorio individua le aree a rischio o vulnerabili sotto il profilo idrogeologico, idraulico e geotecnico.

Nel territorio comunale si rileva classe di vulnerabilità media/elevata nell'ambito del tessuto edificato e vulnerabilità elevata nelle aree agricolo-boscate e nel Parco delle Roggie.

Si rimanda alle analisi ed alle cartografie di sintesi dello "Studio geologico" redatto a corredo del Piano di Governo del Territorio (*Carta di sintesi*).

5 SENSIBILITA' PAESAGGISTICA DEI LUOGHI

La descrizione della sensibilità paesaggistica dei luoghi discende da un processo conoscitivo del territorio che ne considera le specificità proprie e ne esamina le relazioni fisico-strutturali, storico-culturali, visive, percettivo-simboliche che, legandosi tra loro, qualificano l'ambiente naturale ed urbano in modo caratteristico ed unico.

Le analisi fini qui condotte, necessarie per definire il quadro conoscitivo del contesto territoriale, costituiscono, pertanto, il necessario presupposto per giungere a un'interpretazione della realtà territoriale locale che, a partire dalle dinamiche in atto, valorizzi le potenzialità del territorio e sottolinei le opportunità che si intendono sviluppare (che diverranno obiettivi di piano nello scenario strategico di Piano) in relazione alle potenziali criticità socio-economiche, ambientali, paesaggistiche e territoriali rilevate.

Il concetto stesso di **paesaggio** al quale qui ci si riferisce abbraccia tematiche più ampie di quelle strettamente vedutistico-panoramiche, ed è riconducibile alla definizione contenuta nella Convenzione europea del paesaggio (Firenze, 20 ottobre 2000) secondo la quale *"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni.*

Riconosciuti questi aspetti, nulla di ciò che deriverà dal nuovo Piano potrà essere inteso estraneo alla dimensione paesistica ed ambientale, al contrario, è opportuno sancire un principio di reciproca centralità, del paesaggio nella formazione del Piano e del Piano nel futuro del paesaggio.

Le considerazioni emerse dalle analisi comprese nel quadro conoscitivo ed il criterio stesso con il quale è stata condotta l'analisi conoscitiva, hanno riscontro nel nuovo approccio richiesto dalla legge 12/05 che suggerisce come la tematica rurale, ambientale, e quella paesaggistica debbano essere indagate in termini non settoriali ma trasversali, incrociando i diversi livelli e temi di indagine.

E' stato pertanto privilegiato un approccio organico nella lettura del territorio finalizzata alla costruzione della carta condivisa del paesaggio e quindi della carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi.

Dal punto di vista del paesaggio, il quadro conoscitivo assume un ruolo fondamentale nella definizione e nell'aggiornamento delle scelte di pianificazione e costituisce altresì lo strumento quotidiano per il controllo e la gestione dei progetti di trasformazione.

Per quanto attiene alla sfera della percezione sociale del paesaggio comunale, sulla base della ricognizione sulle attribuzioni di significato da parte della popolazione locale, vengono presi in considerazione i luoghi carichi di significati - simbolici, culturali, di identità - per l'immaginario collettivo locale.

5.1 Carta del paesaggio locale: struttura del paesaggio naturale e culturale

In base alle caratteristiche naturali e storiche ed in relazione al livello di rilevanza e integrità dei valori paesaggistici, la struttura del territorio, inteso come paesaggio naturale e culturale, può essere descritta per ambiti–sistemi omogenei ed elementi del paesaggio.

In Dairago, la struttura del paesaggio locale può essere così descritta:

Ambito Sistema omogeneo Elemento del paesaggio	Descrizione della struttura del paesaggio naturale e culturale	Tipo di sensibilità paesaggistica
Nucleo di antica formazione	<i>Armatura territoriale storica Evoluzione del rapporto tra "forma" urbana e "forma" del territorio Beni di interesse storico-munumentale</i>	morfologico-strutturale vedutistico e percettivo simbolico e storico-culturale
Ambito del costruito	<i>Edifici con caratteristiche fisiche e morfologiche che connotano l'esistente</i>	morfologico-strutturale
Ambiti agricoli	<i>Immagine e percezione paesaggistica Dinamiche e permanenze del paesaggio agrario storico Consistenza e caratteri storico tradizionali del patrimonio edilizio</i>	morfologico-strutturale e naturale vedutistico e percettivo simbolico e storico-culturale
Ambiti boscati	<i>Itinerari di interesse paesaggistico-culturale Rilevanza ambientale ed ecosistemica</i>	morfologico-strutturale e naturale vedutistico e percettivo simbolico
AMBITI DI TUTELA PLIS "Parco delle Roggie"	<i>Ambiti dai caratteri a più spiccata naturalità Itinerari di interesse paesaggistico-culturale Rilevanza ambientale ed ecosistemica</i>	naturale vedutistico e percettivo tutela ambientale

5.2 Carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi

La descrizione delle sensibilità paesaggistiche del territorio in esame si basa sulla conoscenza delle dinamiche storiche e delle fasi salienti di trasformazione, naturali e antropiche che hanno portato all'attuale assetto, che considera gli aspetti di continuità/discontinuità nei processi storici e le logiche progettuali che hanno guidato la formazione dei luoghi e che, talora, permangono ancora oggi leggibili nello stato attuale.

Nel quadro della determinazione degli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione a valenza strategica per la politica territoriale, la Carta delle sensibilità paesaggistiche costituisce il riferimento per l'individuazione delle criticità e potenzialità locali del paesaggio nonché per l'individuazione delle opportunità di valorizzazione dello stesso in relazione alle previsioni di sviluppo e al governo delle dinamiche in atto.

La carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi si configura come strumento per il monitoraggio dello stato del paesaggio che individua nel territorio comunale gli ambiti, gli elementi e i sistemi a maggiore o minore sensibilità/vulnerabilità dal punto di vista paesaggistico.

Livelli di sensibilità paesaggistica

La classificazione del territorio si basa sul riconoscimento di cinque livelli di sensibilità che vengono associati a ciascun Ambito-Sistema omogeneo-Elemento del paesaggio descritto in precedenza.

Ambito Sistema omogeneo Elemento del paesaggio	Livelli di sensibilità
Ambito del costruito Aree produttive Comparti non residenziali	1 - sensibilità molto bassa
Ambito del costruito Ambiti residenziali	2 - sensibilità bassa
Ambito del costruito Nucleo di antica formazione Naturale espansione del nucleo di antica formazione	3 - sensibilità media
Ambiti boscati Ambito agricolo Parco delle Roggie	4 - sensibilità elevata
Nessun ambito	5 - sensibilità molto elevata

